

# Ufficio Stampa



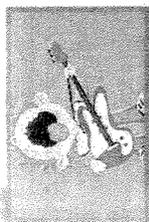
RASSEGNA STAMPA

Settimanale

UFFICIO STAMPA ASSOCIATO

Responsabile: dr. Johnny Tagliaferri

ENOTE



Scuola Barsanti  
via Lunga 94  
stasera

**5** Alla scuola Barsanti le note sono libere

Liberenote e la scuola Barsanti in scena stasera alle 18 nell'Auditorium della scuola in via Lunga 94 per portare nella scuola pubblica e paritaria progetti l'offerta formativa.

**6** La mia Siberia Nicolai Lilin e il pubblico

"La mia Siberia. Una terra ai confini e al centro dell'Universo" sarà presentato il 29 ottobre ore 17,30 a Palazzo Strozzi, Altana con l'autore, Nicolai Lilin, di Educazione Siberiana (2009), Caduta libera (2010), Il respiro del buio (2011).

Palazzo Strozzi  
29 ottobre  
alle 17,30



Borgo San Lorenzo  
Centro «Naturale»  
Oggi e domani

**7** Mugello, per tre giorni si va «A tutta birra»

Rinviata la scorsa settimana per maltempo, si apre oggi a Borgo San Lorenzo, nel Centro Commerciale Naturale, «A tutta birra». Per tre giorni birra di qualità, fino alle ore 24

**8**

**Il pianista Bruno Canino in scena all'auditorium**

Due serate, domani e lunedì all'Auditorium Santo Stefano al Ponte a suggello di una stagione che ha visto ospiti, tra gli altri, Rolando Panerai, Giovanni Sollima e Sergei Nakariakov.



Piazza S. Stefano  
domani e lunedì  
alle 21



venire 12 ottobre 2013

**Di Imu.** Emendamento in commissione

## Per la ruralità efficacia retroattiva di tre anni

**Gian Paolo Tosoni**

Le variazioni catastali attestanti la ruralità dei fabbricati hanno effetto a decorrere dal terzo anno antecedente a quello di presentazione della domanda. Lo prevede un emendamento approvato ieri dalla Commissione finanze della Camera all'articolo 2 del decreto legge 102/2013 e cioè il provvedimento che ha abrogato l'Imu per il 1° semestre 2013 per l'abitazione principale, terreni agricoli, fabbricati rurali.

### L'emendamento

L'emendamento - che ha valore di norma di interpretazione autentica in quanto richiama espressamente l'articolo 1 della legge 212/2000 (Statuto del contribuente) - interviene in una materia che sta coinvolgendo in modo massivo il contenzioso tributario. Si tratta della disposizione contenuta nell'articolo 13, comma 11 bis del Dl 201/2013 che prevede il riconoscimento di ruralità dei fabbricati a condizione che in catasto risulti la qualificazione catastale nella categoria A6 per le abitazioni e D10 per i fabbricati strumentali. Nel Dm 26 luglio 2012 è stato precisato che non è necessaria l'annotazione della categoria catastale A6 e D10 ma è sufficiente l'indicazione della lettera "R" per identificare la particolare categoria di costruzione rurale.

La variazione di ruralità è stata presentata dai soggetti interessati nel 2011 e successivamente entro il termine definitivo del 30 settembre 2012.

### Gli effetti

Secondo l'emendamento approvato, pertanto, le variazioni catastali presentate ad esempio nel settembre 2012 producono effetti dal 1° genna-

io 2009. La norma indubbiamente mette chiarezza anche se si dubita sulla sua reale necessità; infatti il citato Dm 26 luglio 2012 aveva precisato che l'effetto della retroattività decorreva dal quinto anno precedente e tale termine appare più appropriato in quanto copre il periodo di accertamento. È pur vero che qualche Commissione tributaria non attribuiva al decreto il rango di norma imperativa capace di fornire un effetto retroattivo a una disposizione fiscale, ma è altrettanto vero che la natura di fabbricato rurale deriva dalla sua condizione oggettiva secondo le regole stabilite dall'articolo 9 del Dl 557/93.

Questa disposizione scompone in due categorie i fabbricati rurali: quelli abitativi, che devono essere utilizzati dalle persone addette alla coltivazione del fondo, e quelli strumentali, ovvero destinati al ricovero degli animali, delle attrezzature agricole, dei prodotti. Quindi la natura di fabbricato rurale prescinde dalla classificazione catastale ma dipende dalla destinazione oggettiva. Soltanto l'articolo 7, comma 2 bis del Dl 70/2011 prevedeva che il riconoscimento della ruralità dipendesse anche dalle annotazioni catastali, ricordando tuttavia che tale disposizione è stata abolita con decorrenza 1° gennaio 2012.

La norma autentica che prevede una retroattività di soli tre anni potrà risolvere il contenzioso relativamente alle annualità più recenti ma lo renderà più complicato per quanto riguarda periodi d'imposta più lontani e cioè quelli antecedenti il terzo anno da quello di presentazione della domanda.

# Case popolari per le vittime di violenza: La Toscana fa meglio del decreto

*Dall'anno prossimo il «codice rosa» sarà esteso in tutta la regione*

**Sandro Bennucci**  
FIRENZE

«**SONO CONTENTO** per il decreto approvato a Roma, però la Regione Toscana farà di più: metterà a disposizione delle donne vittime di violenza una riserva di alloggi popolari. Così chi subirà maltrattamenti potrà denunciare senza timore di restare senza tetto».

Incontrando, ieri pomeriggio, le responsabili dei centri antiviolenza, il governatore Enrico Rossi ha voluto mettere il dito nella piaga: troppe volte, riferiscono i responsabili del pronto soccorso, occhi pesti e labbra tumefatte sono giustificate da frasi del tipo: «Sono caduta per le scale...». La Toscana ha una risorsa in più: il codice rosa, nato su iniziativa di un medico grossetano, Vittoria Doretti, impressionata dalla reticenza di chi non voleva denunciare mariti, fidanzati, amici. La dottoressa ne parlò con l'allora assessore alla sanità, Daniela Scaramuccia, che ne fece progetto regionale. Coinvolgendo, dopo l'asl grossetana, quelle di Lucca, Viareggio, Prato, Arezzo. E da gennaio 2013 anche i pronto soccorso di Pisa, Livorno, Empoli e, a Firenze, di Careggi e dell'«ospedale» Meyer.

**DAL 2014** tutto il territorio regionale sarà coperto dal «codice rosa». Ossia dall'intervento di medici e psicologi incaricati d'indagare, con tatto e riserva-

tezza, quando si presentano persone (non solo donne, ma anche bambini e anziani) con chiari segni di percosse e dichiarano, magari, d'essere cadute dalla bici. Il primo aiuto alle donne aggredite e picchiate arriva dai centri antiviolenza. Che riferiscono dati impressionanti: dal 2009 al 2012 ben 5.700 donne si sono dovute far curare. Ma fra il 2011 e il 2012 c'è stata l'esplosione: 2033 denunce. Di cui 815 per le botte del marito; 295 per quelle del partner convivente; 185 per la vendetta dell'ex coniuge; 116 per il rigurgito di bile dell'ex partner convivente. Solo 30 sarebbero state picchiate da conoscenti occasionali o, addirittura, da uomini sconosciuti. Significa che il pericolo è fra le quattro mura: per questo la Regione, a quanto pare prima in Italia, ha pensato alla casa per chi non può tornare in quella dov'è stata presa a legnate.

«Molte donne non denunciano perché, spesso, il padrone è 'lui' e loro devono far valigie se decidono di raccontare tutto», sottolineano Rossi e Salvatore Allocca, assessore al *welfare*. E i centri antiviolenza, che concordano con la diagnosi, chiedono progetti specifici e finanziamenti certi.

sandro.  
bennucci@lanazione.net



**I NUMERI**

**2.033**

DENUNCE DI VIOLENZE

Le denunce di donne che hanno subito violenza in Toscana. 815 le accuse ai mariti e 295 ai partner conviventi. Solo 30 i picchiatori sconosciuti

**1.455**

DENUNCE AI CODICI ROSA

Nei pronto soccorso a «codice rosa» (con esperti per violenza) 1455 denunce. Ben 466 a Grosseto, 338 a Prato, 241 ad Arezzo, 250 a Lucca, 160 a Viareggio

**490**

VIOLENZE ECONOMICHE

Non solo violenza fisica. Nel 2011-2012 ci sono stati casi di violenza economica (490), stalking (274), violenza sessuale (134), molestie sessuali (64), mobbing (11)

NUMERI 12 ottobre 2013

# Processo Forteto, arrivano i primi colpi bassi

*Chiesta l'esclusione di una vittima. Che attacca: l'ex avvocato di mia madre ora difende Fiesi*

**FRANCA SELVATICI**

ERA facile prevederlo: il processo per i fatti del Forteto — la comunità di Vicchio per anni ritenuta un paradiso per bambini vittime di abusi e oggi colpita da gravissime accuse — sarà un campo di battaglia. Sin dalla prima udienza gli avvocati dei 23 imputati — il capo spirituale Rodolfo Fiesoli tratto a giudizio per violenze su minori e 22 soci accusati con lui di maltrattamenti — hanno usato armi pesanti. Fra le eccezioni presentate, una riguarda la esclusione della costituzione di parte civile di una giovane donna che fu accolta bambina al Forteto, e dei suoi genitori, assistiti dall'avvocato Giovanni Marchese. Quando era in comunità la bambina ac-

**Il tribunale renderà nota lunedì la decisione sulla incompatibilità del legale**

cusò la mamma di averla data in pasto ai pedofili. La madre fu condannata a 6 anni di carcere. Ora la figlia sostiene che fu Fiesoli a indurla ad accusare la mamma.

Venerdì scorso la difesa ha eccepito la nullità dell'atto di costituzione di parte civile che fu depositato il 7 marzo nella cancelleria del gup Anna Liguori: non es-

sendo stato depositato in udienza, hanno sostenuto i legali, avrebbe dovuto essere notificato a tutti gli imputati. (Con una spesa di qualche migliaio di euro). Ieri sia il pm Ornella Galeotti che l'avvocato Marchese hanno ricordato che era stato il gup, per venire incontro alle richieste dei difensori degli imputati di poter esaminare gli atti di costituzione di parte civile, a suggerire che venissero depositati entro il 7 marzo nella sua cancelleria, per poi essere discussi nella udienza del 12 marzo. Perciò l'avvocato Marchese è rimasto di sale quando i difensori hanno eccepito la nullità. «All'inizio — ha detto ieri — ho creduto di avere sbagliato. Ho detto: sono un cretino, sono impazzito. Se è uno scherzo ha funzionato perché io in genere nei fine settimana penso solo alla Fiorentina e invece mi sono dannato. Poi ho letto i verbali e mi sono convinto che sia stata commessa una scorrettezza. E' un problema di natura deontologica. Io non faccio esposti ma chiedo al tribunale di trasmettere gli atti al consiglio dell'Ordine», ricordando anche che le nullità non possono essere eccepite da chi ha concorso a darvi causa. Poi al colpo di cannone ricevuto ha risposto con un'altra cannonata. Ha ricordato che a fine anni '90 l'avvocato Lorenzo Zilletti, oggi legale di Rodolfo Fiesoli, fu il difensore della

madre della bambina che ora lo accusa. E ha chiesto di valutare se ciò non sia una violazione deontologica. L'avvocato Zilletti si è rimesso alla decisione del tribunale, sottolineando però che Fiesoli non ha avuto obiezioni, che l'eventuale incompatibilità è stata esclusa da alcuni consiglieri dell'Ordine e che la sua ex cliente è comparsa soltanto all'udienza preliminare e non è stata neppure citata come teste dalla procura. Il tribunale renderà note le sue decisioni lunedì e si spera che allora il processo possa decollare. Il procuratore aggiunto Giuliano Giambartolomei ha attaccato la linea della difesa: «Che è, per dirla con il Manzoni: "Questo processo non s'ha da fare"». La nostra linea è diametralmente opposta: arriva-

**La bambina accusò la mamma, poi disse di essere stata costretta a farlo dalla comunità**

re alla verità processuale, qualunque essa sia, nel più breve tempo possibile. Lo dobbiamo alle persone offese che, se non fossero stati ridotti i tempi di prescrizione, sarebbero state 60 invece delle 16 attuali, e le cui esistenze sono state devastate da violenze fisiche, psichiche e talvolta sessuali».

Repubblica Firenze 12 ottobre 2013

# Abusi al Forteto, la procura parte all'attacco «Intralci alla giustizia, noi vogliamo la verità»

di GIGI PAOLI

«**LA LINEA** difensiva è quella che questo processo non s'ha da fare, che bisogna trovare motivi per intralciare la macchina della giustizia e anzi c'è il diritto di farlo. Noi oggi siamo qui per stigmatizzare tutto questo e invece dire con forza che l'accusa ha una linea opposta: noi vogliamo arrivare alla verità processuale, qualunque essa sia, nel più breve tempo possibile». La solida voce del procuratore aggiunto Giuliano Giambartolomei risuona in un'aula affollatissima ma in cui non vola una mosca. È la seconda udienza del processo sugli abusi e i maltrattamenti all'interno del Forteto ed è il giorno delle repliche, durissime, dell'accusa e delle parti civili alla raffica di eccezioni preliminari presentate dai difensori dei 23 imputati, il 'Profeta' Rodolfo Fiesoli e i ventidue suoi pretoriani. È anche il giorno dei primi scontri verbali, con colpi pesanti da entrambe le parti: sull'avvocato Lorenzo Zilletti, codifensore di Fiesoli assieme alla collega Lucia Mininni, il tribunale è chiamato a decidere su una richiesta di incompatibilità presentata dall'avvocato di parte civile Giovanni Marchese, a sua volta 'vittima' (o «capro espiatorio») come da azzecata definizione del presidente del collegio giudicante Marco Bouchard) di una richiesta di estromissione dal processo — presentata dalle difese nella prima udienza — per non aver depositato la sua richiesta all'udienza preliminare ma alla cancelleria del gup. «Ma lo aveva deciso lo stesso giudice e c'era un patto fra gentiluomini per facilitare la lettura degli atti proprio alle difese», ha accusato l'altro pm Ornella Galeotti. «Ho creduto che scherzassero e ho pensato di essere stato un cretino, ma io ho fatto solo quel che aveva detto il giudice di fare. Non sono impazzito. Questa è una scorrettezza e un problema di natura deontologica», ha replicato Marchese, chiedendo al tribunale la trasmissione degli at-

ti della vicenda al consiglio dell'Ordine degli avvocati di Firenze. «Mi meraviglia che a questioni procedurali si risponda con colpi bassi», ha ribattuto Zilletti, accusato di essere incompatibile con la difesa di Fiesoli per aver difeso in passato, in un altro processo per abusi sessuali, proprio l'attuale cliente di Marchese, una delle accusatrici di Fiesoli. «Anche il tuo è stato un colpo basso», ha fatto in tempo a rispondere Marchese prima dello stop al duello imposto dal presidente Bouchard.

**I DUE** pubblici ministeri hanno chiesto al tribunale di respingere tutte le questioni preliminari presentate dalle difese ricordando anche, come ha detto Giambartolomei, «che siamo al limite dell'associazione a delinquere e se la prescrizione fosse stata diversa avremmo qui avuto 50 parti offese e non sedici, minori oggi grandi che sono stati devastati da violenze fisiche, psichiche e talvolta sessuali». «Dobbiamo dare una risposta non solo processuale, ma anche sociale — ha concluso il procuratore aggiunto —. E dobbiamo dare risposte anche a tutte quelle persone che incredule, per usare un eufemismo e non dire di peggio, hanno continuato ad affidare minori al Forteto nonostante la condanna di Fiesoli del 1985».

**COMBATTIVA** e incisiva come sempre, il pm Galeotti ha completato con durezza la posizione della procura, smontando anche con gelida ironia una per una («ho letto novità spaziali») le eccezioni sollevate dai difensori. Un sorriso ha chiuso la questione sulle notifiche avvenute con la posta elettronica certificata: «Nessuno dei difensori si è lamentato del fatto che quella mail non sia arrivata e quindi l'atto ha conseguito il proprio scopo. Gli avvocati si dovranno rassegnare a questa nuova risorsa della tecnica». Durissima, infine, il pm Galeotti è stata sulla pletera di eccezioni presentate dalle difese: citando una celebre sentenza delle Sezioni Unite della Cassazione, ha parlato di «abuso della difesa», di «questioni di nullità infondate e di uso arbitrario dell'eccezione difensiva che trasmoda in patologia processuale». Un'accusa chiarissima: «Questa difesa è dal processo e non nel processo».

**DOPO** i pubblici ministeri, hanno parlato i vari legali di parte civile, fra i quali l'avvocato Francesco Bevacqua che ha sottolineato come la Regione si sia costituita «anche per l'offesa ai diritti primari fondamentali». Poi, lo scontro fra Marchese e Zilletti e la fine della battaglia preliminare. Lunedì pomeriggio la decisione del tribunale su tutte le questioni. Poi, forse, si potrà finalmente parlare degli orrori avvenuti al Forteto.

*Newsline 12 ottobre 2013*

**Borgo San Lorenzo** Tante lamentele. Il Comune e le forze dell'ordine: faremo più controlli

# All'ospedale tra gli imbarazzi Il parcheggio è a luci rosse

## Giovani prostitute davanti al pronto soccorso. In pieno giorno

BORGIO SAN LORENZO — Ospedale a luci rosse, con le prostitute nel parcheggio del pronto soccorso. A Borgo San Lorenzo, in pieno giorno, gli utenti in visita ai familiari ricoverati, mentre posteggiano l'auto, si imbattono in alcune giovanissime africane.

Il fenomeno va avanti da mesi e alimenta l'imbarazzo. Sarà pure il mestiere più antico del mondo quello della prostituzione, ma vederlo esercitare nel perimetro di un ospedale fa un certo effetto. «Sembra un bordello», dicono gli utenti del pronto soccorso. Soprattutto nelle ore mattutine, quando le ragazze si accomodano sui muriccioli del parcheggio e tentano di attirare l'attenzione dei clienti.

Hanno poco più di vent'anni, provengono principalmente da Ghana e Nigeria. Spesso sono in due, a volte in tre o quattro. Sono vestite con ampie tute, spesso si coprono col cappuccio per ripararsi dal vento e per essere meno riconoscibili. Sporadicamente vendono fazzoletti per mascherare la loro vera professione. Restano sedute con cuffie all'orecchio e iPod alla mano per ingannare il tempo. Un'attesa spesso vana, visto che i clienti si contano col contagocce. Ma ogni tanto si fanno vedere. Sono soprattutto anziani, quasi tutti italiani. Arrivano in auto, scambiano due chiacchiere con la ragazza prescelta e poi la fanno salire in macchina.

«La prestazione — spiegano le giovani africane — può avvenire sia a casa del cliente che in auto». In macchina il prezzo è di trenta euro; l'«alcova» improvvisata è in strade appartate, nei dintorni dell'ospeda-

le. In casa — raccontano loro — il prezzo lievita fino a 150 euro.

Le donne arrivano al parcheggio dell'ospedale di Borgo intorno alle 9.30 e ci restano fino all'ora di pranzo. A volte stazionano anche in via Guido Rossa, nella zona industriale a pochi passi dall'ospedale. Per tentare di arginare il fenomeno, carabinieri e polizia municipale sono intervenuti più volte, ma al momento dell'intervento non hanno registrato attività di prostituzione. «Impossibile dunque prendere provvedimenti», spiegano le forze dell'ordine. Le ragazze sono state identificate e risultano regolarmente presenti in Italia. Non è escluso che esercitino un'attività indipendente, non soggetta a racket.

Nonostante i ripetuti controlli delle forze dell'ordine, le lucciole continuano a frequentare il parcheggio dell'ospedale. E gli utenti continuano a lamentarsi: «Non abbiamo niente contro di loro — dice un uomo mentre fa visita alla moglie ricoverata — ma dovrebbero prostituirsi da un'altra parte, non accanto a un ospedale. Non c'è più rispetto neppure verso la sofferenza». Tanti protestano perché «la situazione va avanti ormai da troppo tempo e nessuno sembra far niente».

Comune e forze dell'ordine si impegneranno per intensificare i controlli a partire dai prossimi giorni: «Chiediamo ai carabinieri un monitoraggio più assiduo, dice l'assessore alle politiche sociali Silvia Giovannini, che però ci tiene a sottolineare: «Sono episodi assolutamente isolati nel contesto di Borgo San Lorenzo».

**Jacopo Storni**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Giovani prostitute da mesi nel parcheggio del pronto soccorso dell'ospedale di Borgo San Lorenzo. Stanno lì tutta la mattina

### Dietro quei cappucci

Hanno poco più di vent'anni, provengono principalmente da Ghana e Nigeria

*Anna Fontana 12 ottobre 2013*

## LE INIZIATIVE

### Fine settimana dedicato alla castagna

Profumo di marroni domanini, in tutto il Mugello, con tantissimi appuntamenti. Quest'anno la stagione si annuncia migliore: «Nel 2013 il clima è stato favorevole al castagno e, nonostante gli attacchi del cimpide — spiega il presidente del centro di studio e documentazione sul castagno Elvio Bellini —, si prevede una produzione da discreta a buona, stimabile intorno al 30-40% della media degli anni antecedenti la comparsa del parassita».

Così a Marradi si festeggia la 50° edizione della più famosa sagra delle castagne, a **Firenzuola** domenica inizia "Dal bosco e dalla pietra", che valorizza insieme pietra serena e prodotti dell'agricoltura bio firenzuolina; a **Palazzuolo sul Senio** si propone la sagra del marrone e dei frutti del sottobosco. In ogni caso c'è la vendita del marrone Igp del Mugello, con degustazioni, musica, spettacoli. E se l'Alto Mugello è la meta principale, anche nel basso Mugello le feste dei marroni si moltiplicano: si degustano bruciate e si vendono marroni e prodotti tipici a **Vicchio**, come a **San Piero a Sieve**. E a **Ronta**, già da oggi, al campo sportivo c'è la sagra di polenta e castagne.

# «Terremoto» politico sull'ospedale

## BORGIO SAN LORENZO Attacchi al sindaco sulle prescrizioni Asl

E' STATA bagarre in consiglio comunale sul futuro dell'ospedale del Mugello. A far discutere la notizia ripresa in un'interrogazione dalle liste civiche Libero Mugello e Per Borgo, di un documento dell'Asl che prende in considerazione l'ipotesi di demolire la struttura ospedaliera, per ragioni di sicurezza antisismica. E in consiglio il sindaco Giovanni Bettarini si è scagliato contro stampa e consiglieri: «Occorre fare una giusta informazione, e non terrorismo — ha detto —, fare questi allarmismi non conviene a nessuno». E ha sventolato un documento che a suo giudizio smentiva la relazione che parla di possibile demolizione, una relazione, ha sottolineato Bettarini, «ancora provvi-



L'Ospedale del Mugello a Borgo San Lorenzo

soria». «Attendevo con ansia questo verbale — ha detto —, perché poteva dire anche che l'ospedale andava evacuato. E invece per ora la procedura ha esiti positivi, e non esiste pericolo immediato, con l'ospedale

che rispetta le normative del tempo in cui è stato costruito. Rassicuro i consiglieri, questa è la verità. E parlo di dati verificati da esperti sismici e non da apprendisti stregoni».

La capogruppo di Libero Mugello

Piero Ballabio ha insistito per vedere il documento, e all'inizio il sindaco non voleva consegnarglielo, alla fine ha ceduto. Così si è scoperto che la nota della commissione tecnica incaricata dall'Asl è antecedente di 4 mesi (data del 22 marzo 2013) rispetto al documento, firmato dal responsabile dell'Asl, in cui si parla anche di demolizione e ricostruzione ex-novo datata 23 luglio 2013. Andranno date prescrizioni di limitazione dei sovraccarichi in varie zone dell'ospedale, in tutte le zone del piano primo interrato destinate a depositi vari. Questo lo si scriveva a marzo. Quattro mesi dopo si ipotizza anche la demolizione...

Paolo Guidotti

12 ottobre 2013

ENOITE

Scuola Barsanti  
via Lunga 94  
domani



**5** **Alla scuola Barsanti le note sono libere**

Liberenote e la scuola Barsanti in scena domani alle 18 nell'Auditorium della scuola in via Lunga 94 per portare nella scuola pubblica e paritaria progetti l'offerta formativa.

**6**

**La mia Siberia Nicolai Lilin e il pubblico**

"La mia Siberia. Una terra ai confini e al centro dell'Universo" sarà presentato il 29 ottobre ore 17,30 a Palazzo Strozzi, Altana con l'autore, Nicolai Lilin, di Educazione Siberiana (2009), Caduta libera (2010), Il respiro del buio (2011).

Palazzo Strozzi  
29 ottobre  
alle 17,30



**7**

**Mugello, per tre giorni si va «A tutta birra»**

Rinviata la scorsa settimana per maltempo, si apre oggi a Borgo San Lorenzo, nel Centro Commerciale Naturale, «A tutta birra». Per tre giorni birra di qualità, fino alle ore 24

Borgo San Lorenzo  
Centro «Naturale»  
Oggi, domani e il 13

**8**

**«Mandami tanta vita» Di Paolo alle Oblate**

Oggi nuovo appuntamento di «Leggere per non dimenticare», il ciclo di incontri a cura di Anna Benedetti. Oggi di scena Paolo di Paolo e il suo «Mandami tanta vita». Introduce Cristina Scaletti.



Oggi alle ore 17.30  
Biblioteca  
delle Oblate

*Nazione novembre 2013*

Referendum, Publiacqua restituirà le somme percepite nel 2011 come remunerazione del capitale

# Acqua, rimborso in bolletta "Pronti a rendere quei soldi"

**SIMONA POLI**

TORNERANNO nelle tasche dei fiorentini i soldi versati a Publiacqua in bolletta sotto la voce "remunerazione del capitale" che è stata abrogata col referendum popolare del 2011. L'azienda si dice pronta a restituire il dovuto ma avverte di non avere ricevuto ancora dall'Autorità idrica territoriale nessuna indicazione sui criteri da seguire. Mentre i Comitati di Firenze del "Forum dei movimenti per l'acqua" e "Acqua Bene Comune

Quartiere 4" esultano per il risultato ottenuto e sostengono che Publiacqua abbia «finalmente ammesso davanti al tribunale di Firenze di aver indebitamente percepito le somme a titolo di remunerazione sul capitale investito tra il 21 luglio e il 31 dicembre del 2011», la società spiega di non aver nessun potere d'intervento in materia. «Sia sulla bollette che sul sito internet abbiamo sempre informato gli utenti sulla nostra disponibilità a restituire la quota», spiega il presidente di Publiacqua Filippo

Vannoni. «Ma noi siamo solo il gestore del servizio e non il regolatore. Appena uscirà la delibera che stabilisce i criteri di restituzione ci adegueremo, abbiamo già fatto un accantonamento in bilancio per questo. Dispiace che le cose vengano messe in termini di conflitto perché questo non aiuta i rapporti tra la società e i cittadini. Invece ricordo come sia stata rinviata ulteriormente ogni valutazione relativa all'ammissibilità della class action intentata nei nostri confronti. Appena uscirà la delibera che stabi-

lisce i criteri di restituzione ci adegueremo, abbiamo già fatto un accantonamento in bilancio per questo». Si tratta di diversi milioni di euro che saranno distribuiti tra i 350 mila clienti privati e le utenze condominiali.

Secondo Ornella De Zordo di per Un'altra città però in tribunale «Publiacqua ha finalmente ammesso di aver indebitamente percepito le somme a titolo di remunerazione sul capitale investito tra il 21 luglio e il 31 dicembre del 2011. Merito della class action», aggiunge. «Ed è davvero



**QUEI SEI MESI DA RESTITUIRE**  
Publiacqua restituirà le somme percepite dal 21 luglio al 31 dicembre del 2011

**"Ma non abbiamo ancora ricevuto alcuna indicazione dall'Autorità idrica territoriale"**

paradossale che per riportare alla legalità una società per azioni in cui, ci dicono, comanda il socio pubblico sia necessario arrivare nelle aule dei tribunali. Adesso è necessario alzare la guardia sulle modalità con cui Publiacqua risarcirà i fiorentini di quanto è stato tolto loro». Il forum dei Movimenti sente di aver vinto la battaglia: «Dopo una difesa processuale fino ad oggi tendente a rifiutare decisamente che vi fosse l'obbligo di restituzione Publiacqua riconosce la verità. Ci voleva un'aula di tribunale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Repubblica Firenze 11 ottobre 2013

*Le modifiche al dl 102 introdotte alla camera. Spunta la possibilità di tornare alla Tarsu*

## Ora la Tares ha un volto umano

### Regolarizzazioni senza sanzioni e sconti in base all'Isee

DI VALERIO STROPPA

**T**ares senza sanzioni se il comune non ha inviato il bollettino precompilato. Gli insufficienti versamenti potranno quindi essere regolarizzati dai contribuenti senza alcuna penalità, in quanto la responsabilità dell'errore è da imputare all'amministrazione. Per gli enti locali arriva la possibilità di prevedere esenzioni e sconti Tares parametrati alla capacità contributiva delle famiglie, misurata dall'indice Isee. E quanto prevedono gli emendamenti all'articolo 5 del dl n. 102/2013, approvato ieri in aula alla camera dopo il via libera delle commissioni bilancio e finanze di Montecitorio (si veda *ItaliaOggi* di ieri). Per ovviare al groviglio normativo che si è venuto a creare sulla nuova tassa rifiuti, con riferimento al 2013 i municipi potranno continuare ad applicare il tributo (Tarsu) o la tariffa (Tia 1 o Tia 2) già utilizzati nel 2012. Tale facoltà costituirebbe una deroga all'articolo 14 del dl n. 201/2011, che ha abrogato a far data dal 1° gennaio 2013 i vigenti prelievi relativi alla gestione dei rifiuti urbani, sia di natura patrimoniale sia di natura tributaria. In ogni caso, qualora il comune decidesse di confermare il vecchio meccanismo, sarà fatta salva la maggiorazione di 30 centesimi di euro per metro quadrato a copertura dei costi relativi ai servizi indivisibili dei comuni, fissata dal dl n. 201/2011. E in ogni caso l'ente resta tenuto a predisporre e inviare ai contribuenti il relativo modello di pagamento.

**Imu.** Confermata l'eliminazione della prima rata per abitazioni principali, terreni agricoli e fabbricati rurali. In tutti gli altri casi, anche laddove il dl n. 102/2013 ha introdotto nuove agevolazioni o esenzioni, l'acconto 2013 versato lo scorso giugno resta dovuto e non può essere rimborsato. E questo per esempio il caso dei fabbricati costruiti e destinati alla vendita, a condizione ovviamente che questi non siano locati. Tali «beni merce»,

peraltro, saranno totalmente esenti a partire dal 1° gennaio 2014, fin tanto che resteranno in cerca di un acquirente. Allo stesso modo agisce l'equiparazione ad abitazione principale, ai fini Imu, delle unità immobiliari appartenenti alle cooperative edilizie a proprietà indivisa assegnate ai soci: la norma si applica dal 1° luglio 2013 e quindi la prima rata è confermata (con applicazione della sola detrazione base di 200 euro). Saranno altresì considerati prima casa i fabbricati di civile abitazione destinati all'housing sociale, ma solo a partire dal 2014. Non sfuggono all'acconto nemmeno le abitazioni di militari, forze di polizia, vigili del fuoco e personale della carriera prefettizia. La disposizione che considera come principale l'unico immobile di proprietà, anche in mancanza dei requisiti di dimora abituale e residenza anagrafica, per quest'anno produce effetti solo dallo scorso 1° luglio.

**Mutui prima casa.** Durante l'esame in commissione sono stati apportati ritocchi pure all'articolo 6, recante misure di sostegno al mercato immobiliare. La liquidità che Cassa depositi e prestiti metterà a disposizione delle banche per facilitare l'erogazione di mutui per la prima casa dovrà essere destinata «preferibilmente» per l'acquisto di unità appartenenti alle classi energetiche A, B o C.

Inoltre, va garantita priorità alle giovani coppie e alle famiglie numerose. Nella convenzione che Cdp dovrà sottoscrivere con Abi per disporre le modalità attuative andranno poi definiti i criteri con cui i minori differenziali sui tassi di interesse in favore delle banche si trasferiranno sul costo del mutuo a vantaggio dei clienti. Tali finanziamenti, peraltro, potranno godere dell'esenzione da tutte le imposte, tributi e diritti dettata dal dl n. 269/2003.

**Fondo affitti.** Viene elevata da 30 a 50 milioni di euro, infine, la dotazione annua per il 2014 e il 2015 del Fondo nazionale di sostegno per l'accesso alle abitazioni in locazione. Quest'ultimo, istituito nel 1998, per il triennio 2012-2014 era rimasto a secco di risorse. Nonostante la legge di Stabilità 2013 avesse ipotizzato un'assegnazione di 16 milioni di euro, il dpcm di riparto del 15 febbraio 2013 ha riservato l'intero stanziamento in favore delle misure per favorire l'attività lavorativa dei detenuti. Grazie al rifinanziamento statale il Fondo potrà quindi tornare a concedere contributi integrativi per il pagamento dei canoni di locazione ai soggetti appartenenti alle fasce di reddito più deboli.

## Emendamenti al dl 102/2013: le novità principali

<i>Imu prima casa</i>	Confermata l'abolizione della prima rata dell'Imu 2013 per abitazioni principali, terreni agricoli e fabbricati rurali
<i>Immobili merce</i>	Precisato che per i fabbricati costruiti e in attesa di essere venduti dall'impresa edile l'esenzione Imu scatta solo a partire dalla 2ª rata 2013: l'acconto resta quindi dovuto
<i>Imu militari</i>	L'agevolazione per il personale delle forze armate (qualificazione dell'unico immobile di proprietà come abitazione principale, pur in assenza della dimora e della residenza anagrafica) si applica a decorrere dal 1° luglio 2013: l'acconto Imu 2013 non sarà quindi rimborsato
<i>Fabbricati rurali</i>	Precisato che le domande di variazione catastale volte al riconoscimento della ruralità degli immobili (a fini Ici e Imu), presentate ai sensi del dl n. 70/2011, hanno valenza retroattiva. Pertanto la ruralità opera a decorrere dal terzo anno antecedente alla presentazione della domanda stessa
<i>Tares</i>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Possibilità per i comuni di introdurre riduzioni ed esenzioni parametrata alla capacità contributiva delle famiglie (come misurata dall'Isee)</li><li>• Previsto che per l'anno 2013 non si applicano sanzioni in caso di insufficienti versamenti, qualora il comune non abbia provveduto a inviare ai contribuenti i modelli di pagamento precompilati</li><li>• Attribuita al consiglio comunale la possibilità di finanziare le ulteriori agevolazioni Tares deliberate attraverso la ripartizione dell'onere sull'intera platea dei contribuenti, oppure attraverso apposite autorizzazioni di spesa entro il limite del 7% del costo complessivo del servizio rifiuti</li><li>• Viene data facoltà ai comuni di continuare ad applicare la Tarsu o la Tia1/Tia2 utilizzate nel 2012, nonostante la loro formale abrogazione a partire dallo scorso 1° gennaio (resta ferma in tale ipotesi la maggiorazione di 0,3 euro per metro quadro a copertura dei servizi indivisibili dei municipi, come previsto dal dl n. 201/2011)</li></ul>
<i>Bilanci di previsione degli enti locali</i>	Chiarito che la proroga al 30 novembre 2013 del termine per la deliberazione del bilancio di previsione si applica anche agli enti in dissesto
<i>Sperimentazione nuova contabilità enti locali</i>	Stabiliti i termini per l'approvazione del rendiconto e del bilancio di esercizio per gli enti locali e le regioni che partecipano alla fase di sperimentazione finalizzata alla corretta entrata a regime della nuova disciplina contabile (approvazione da parte della giunta od organo esecutivo entro il 30 aprile dell'anno successivo; approvazione definitiva entro il 31 maggio nel caso degli enti locali ed entro il 31 luglio delle regioni)

**RIFIUTI: PIANO REGIONALE DI GESTIONE ILLUSTRATO IN COMMISSIONE**

*Per la prima volta il Piano unifica rifiuti urbani, speciali e bonifica. L'assessore regionale all'Ambiente ed energia Anna Rita Brammerini: "L'obiettivo principale è la riduzione al massimo dello smaltimento in discarica"*

"Oggi iniziamo un percorso che, come è successo per la variante al Pit, avrà tappe di confronto e approfondimento molto serrate. Dopo la discussione e l'adozione, si aprirà il periodo delle osservazioni e solo dopo il Consiglio regionale voterà l'approvazione definitiva. Lo ha detto il presidente della commissione Territorio e ambiente, Gianfranco Venturi (Pd), introducendo la seduta della commissione durante la quale l'assessore regionale all'Ambiente ed energia, Anna Rita Brammerini, ha illustrato il Piano regionale di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati.

"Il principio ispiratore del Piano è il riciclo", ha affermato l'assessore, "pertanto gli obiettivi principali sono quelli dello sviluppo della filiera e della riduzione al massimo dello smaltimento in discarica". Il Piano, per la prima volta, unifica indirizzi e obiettivi per rifiuti urbani, speciali e bonifica. "A questa formulazione di Piano", ha aggiunto l'assessore, "siamo giunti tenendo conto delle sollecitazioni raccolte nel percorso di ascolto delle categorie, degli operatori e degli enti locali". Tra le altre indicazioni di rilievo del Piano, anche "l'idea di non realizzare più impianti di Trattamento meccanico biologico, ad esempio inceneritori o impianti di compostaggio, oltre a quelli già previsti dai piani provinciali o già concessionati". Inoltre ha aggiunto anche che "gli impianti non operativi non ripartiranno", mentre sarà possibile prevedere adeguamenti e ristrutturazioni, anche strategiche, per quelli in funzione. All'adozione del Piano dovrà affiancarsi anche la revisione della legge regionale di settore.

A regime, cioè al traguardo del 2020, la gestione virtuosa dei rifiuti dovrà raggiungere questi obiettivi: il 70 per cento di rifiuti differenziati da avviare al riciclo, il 20 di rifiuti impiegati per il recupero energetico (incenerimento), il 10 per cento di rifiuti da conferire in discarica. Per raggiungere la gestione virtuosa, anche secondo le stime elaborate dall'Irpet, si dovranno avviare azioni che comporteranno una crescita dei posti di lavoro (stimati tra i 1.200 e i 1.500, soprattutto per il potenziamento del servizio di raccolta) e che daranno una spinta alla crescita del settore della green economy.

Per aumentare il materiale da avviare al riciclo, è necessario accrescere la quantità della raccolta differenziata e, soprattutto, la sua qualità. In questo senso il Piano fissa come obiettivo il 70% di raccolta differenziata, da conseguire entro il 2020. Nel 2011 (periodo al quale risalgono le ultime cifre certificate) la raccolta differenziata era, in Toscana, al 42,2%, quindi al di sotto della soglia del 65% indicata a livello nazionale. Il più virtuoso è stato l'Ato Centro, che si è attestato al 47,4%. L'Ato Costa è invece attestato al 42,4%, mentre l'Ato Sud non supera il 38,1%. A raggiungere l'obiettivo del 65% sono stati, per ora, solo una quarantina di Comuni, per lo più piccoli (il Comune più popoloso presente nell'elenco è quello di Empoli). "Per incrementare la raccolta differenziata", ha spiegato l'assessore Brammerini, "è necessario abbandonare vecchi sistemi di raccolta per potenziare o introdurre quelli porta a porta o di prossimità".

Circa i rifiuti speciali, l'assessore ha lamentato la mancanza "di un sistema uniforme a livello nazionale" per la loro assimilazione ad altre tipologie di rifiuti. Obiettivo del Piano, ha ricordato, "è quello di giungere alla chiusura del ciclo all'interno di ogni distretto industriale".

La spesa complessiva per la gestione dei rifiuti urbani risulta essere di 705 milioni all'anno, con un costo medio del servizio complessivo di 300 euro a tonnellata, in linea con la media italiana, inferiore alla media del Centro e del Sud, ma superiore alla media del Nord (sebbene in linea con Liguria, Veneto e Piemonte). Inoltre, Brammerini ha segnalato che i costi di raccolta sono tra i più bassi d'Italia, ma con costi di trattamento e smaltimento tra i più alti d'Italia. "Questo a causa di impianti di smaltimento o vetusti o tecnologicamente non in linea con le necessità dell'oggi". Nel periodo 2007/2012 la Regione ha destinato 64 milioni a favore degli Ato per potenziare la raccolta differenziata, realizzare strutture per la stessa raccolta differenziata e impianti per la valorizzazione dei materiali selezionati. Nel biennio 2007/2008, invece, ha destinato 7,5 milioni alle Province per interventi di riduzione della produzione di rifiuti. Infine, 6 milioni sono stati destinati per accordi con vari soggetti pubblici e privati per promuovere il mercato delle plastiche miste da recupero e il passaggio al monovetro.

Monica Sgherri (FdS-Verdi) si è detta "perplessa circa il giudizio drastico espresso sugli impianti di Trattamento meccanico biologico" e ha chiesto che vengano fornite schede sintetiche per "capire meglio cosa hanno finanziato le

risorse regionali circa il potenziamento della raccolta differenziata e i progetti delle Province". Stefania Fuscagni (Pdl) ha espresso preoccupazione circa la possibilità di "verificare se le azioni indicate si muoveranno davvero nel senso del raggiungimento degli obiettivi che il Piano si dà". Per Marta Gazzarri (Idv), l'obiettivo del 70% di raccolta differenziata, 20% di recupero energetico e 10% da smaltire in discarica "sarebbe stato credibile se avessimo avuto un solo Ato. La presenza di tre Ato, invece, non dà garanzie in tal senso". Paolo Marcheschi (Fdi), infine, ha sollecitato molta attenzione circa "i costi/benefici che comporteranno le scelte del Piano. Se esse dovessero produrre tariffe più care a carico dei cittadini, sarebbe doveroso rimodulare il percorso per raggiungere tali obiettivi".

L'assessore Brammerini ha replicato che tutte le indicazioni "sono supportate da dati e cifre verificabili" e ha garantito che sarà previsto un monitoraggio, annuale o biennale, per verificare "che le azioni messe in campo muovano in direzione degli obiettivi del Piano". Sull'Ato unico ha precisato "di essere contraria, finché ognuno dei tre Ato esistenti non sarà autosufficiente; e ad oggi uno di essi non lo è". Quanto ai costi a carico dei cittadini, ha affermato che "lo Stato, e solo lo Stato, ha le leve per innescare un circuito che porti alla riduzione dei rifiuti e per prevedere premialità ai cittadini più virtuosi".



## A Marradi è Sagra delle Castagne

**La 50° sarà un'edizione Doc e Slow per valorizzare al meglio la tracciabilità del prodotto**

Ottobre a **Marradi** vuol dire **Sagra delle Castagne** e quella di quest'anno è una edizione davvero speciale, la **50°**, che si festeggia dandole una veste più **"slow"** e **"doc"**, che fa risaltare la tracciabilità del prodotto.

Protagonista indiscusso della kermesse è il marrone, in particolare il **Marrone del Mugello Igp** da cui nascono tante ricette deliziose come i **tortelli**, le **marmellate** e la **torta di marroni**, il **castagnaccio**, i **marrons glacés**, le **"bruciate"**, i **biscotti**, la **birra** e tanto altro

ancora.

Le vie del paese si riempiranno, **tutte le domeniche di ottobre**, di **stand di degustazione e vendita di specialità gastronomiche**, prodotti del bosco e sottobosco, prodotti artigianali e commerciali, accompagnati da animazione e intrattenimento con artisti di strada e musicisti itineranti e l'immane **treno a vapore**.

Nelle domeniche della manifestazione, che ogni anno riscuote un enorme successo di presenze e visitatori, Trenitalia intensificherà il servizio ferroviario con corse aggiuntive da Faenza e Firenze, come richiesto dall'Amministrazione comunale.

*"Abbiamo varato un disciplinare per la gestione e organizzazione della manifestazione - sottolinea l'assessore al Turismo **Andrea Sartoni** - indicando esplicitamente la tracciabilità del prodotto. In sostanza, chi verrà alla **50° edizione** della sagra troverà in ogni stand ben evidenziata la tracciabilità del prodotto e avrà così la certezza di poter chiedere e scegliere **marroni a km zero**, quelli nostrani. A causa del cinipide la produzione non è ancora a livelli ottimali ma è in incremento e in quantità tali che gli estimatori del nostro marrone non rimarranno affatto delusi".*

Una decisione, quella sull'obbligo di indicare la tracciabilità, che l'Amministrazione comunale ha preso per **"la valorizzazione del prodotto** - aggiunge l'assessore Andrea Sartoni - **è una forma di sostegno all'economia locale, ai nostri produttori che con professionalità e passione lavorano per offrire un prodotto buono e di qualità come il marrone di Marradi, conosciuto in tutto il mondo".** Ed è **"un primo passo per potenziare nei prossimi anni questa nostra bella e fortunata manifestazione - conclude -, dopo aver toccato l'importante traguardo delle 50 edizioni".**

*"Nel 2013 l'andamento climatico è stato favorevole al castagno e, nonostante gli attacchi del cinipide - spiega il presidente del Centro di Studio e Documentazione sul Castagno **Elvio Bellini** -, si prevede una produzione da discreta a buona, stimabile intorno al 30-40% della media registrata negli anni antecedenti la comparsa del cinipide, il cui controllo - aggiunge - è in via di realizzazione anche nei castagneti mugellani grazie alla positiva diffusione del suo specifico antagonista, il **Torymus**".*

# Chini verso Oriente

## Donne, pescatori, mercati Gli scatti in Thailandia firmati dall'artista fiorentino

di VALERIA RONZANI

Era l'aprile del 1911 quando Galileo Chini salpò dal porto di Genova a bordo della nave tedesca Derflinger, direzione Bangkok. Chini forse allora non lo sapeva, ma era in procinto di entrare nella storia thailandese (oltre che di scrivere un nuovo capitolo nella storia dell'arte europea), che lo ricorda come il pittore dei «due regni», dagli ultimi anni del regno di Chulalongkorn (o Rama V) all'inizio del regno di Vajiravudh (Rama VI). Un'eccezionale documentazione fotografica scattata dall'artista stesso accompagnerà il suo viaggio e il suo soggiorno. Grazie alla generosità della nipote Paola, pubblichiamo alcune fra le più significative di quelle immagini (in massima parte totalmente inedite), testimonianza non solo dell'occhio infallibile di un reporter eccezionale, ma anche dell'intelligenza nel cogliere l'essenzialità in ogni inquadratura. Sono immagini che nella loro forte sintesi raccontano: il viaggio, le soste nei vari porti, quel paese lontano che Chini imparò ad amare, che diviene vivo e palpitante, avulso da ogni aura favolistica.

In quello che allora si chiamava Siam, Chini resterà tre anni, dal giugno 1911 al settembre 1913, chiamato da Rama V a decorare la sala del trono in quel Palazzo Reale che gli architetti Annibale Rigotti e Mario Tamagno andavano progettando secondo modi occidentali. Sotto la direzione dell'ingegner Carlo Allegri, oltre vent'anni di lavoro in quelle terre in cui importò stilemi occidentali. Rama V, un grande re, che difese l'indipendenza del suo popolo in anni di

colonialismo arretrante, monarca illuminato e modernizzatore, aveva visitato la Biennale veneziana del 1907, restando folgorato dalla «Sala del sogno» di Chini. Che, già artista celebrato, salpò così verso il lontano oriente con un sontuoso contratto di ben 100.000 lire in tasca. Ma non era il denaro a spingerlo. Il profumo orientalista già si respirava nella sua arte, un sogno che accomunò tanti artisti di quegli anni e che si andava per lui a realizzare con una *full immersion* che si imprimerà indelebilmente nel suo lavoro. Per divenire in lui amore e ammirazione per quella civiltà. Testimoniati non solo dal radicamento nella propria arte dei vocaboli della civiltà khmer, ma dalle memorie vergate di propria mano, che l'artista lesse nel 1954, in occasione della donazione della propria collezione di oggetti provenienti dal Siam al Museo di antropologia a Firenze (una ricchezza che si spera torni visibile in maniera definitiva quanto prima). E pubblicato, col titolo *Ricordi del Siam*, nel 1998 da Maschietto & Musolino in appendice alle memorie dello stesso Chini, titolate *Il tarlo polverizza anche la quercia*.

Chini è forse una delle incarnazioni più sinceramente autentiche di quell'artista universale secondo le teorizzazioni dell'Art Nouveau. La sua avventura in Siam ha davvero tutti i crismi dell'eccezionalità. Chiamato a un'impresa memorabile (e invidiabile) che segnerà la sua arte anche al rientro. Porto Said, Suez, Aden, Colombo, Penang e Singapore le tappe del viaggio sul Derflinger. A Singapore si cambia alla volta di Bangkok. Dove Chini giungerà alla vigilia dei festeggiamenti per l'incoronazione di Rama VI. «Il viaggio fu di una bellezza e di una suggestione impensate — ricorda — Porto Said è una cittadina internazionale di grande movimento. Navi! Navi! Casse! Casse!...».

Sceso dal Derflinger a Singapore per imbarcarsi sul Delhi, piccolo battello in servizio fra Singapore e Bangkok, sessanta ore per arrivare alla barra del Ménam, altre venti di navigazione sul fiume, fino a Bangkok, la Venezia dell'estremo oriente, cita Chi-

ni. «A chi vi giunge per la prima volta, il Siam suscita una impressione strana. Il grande fiume con le acque sempre gialle, senza arginature laterali..., i canali in cui il fiume scarica le acque, che vanno a irrigare la campagna livellata a perfetto piano... È meraviglioso vedere come si svolge la vita su questo fiume!». Affascinato dai luoghi, ammirato dalla gente: «Il siamese è un popolo sanissimo, di bella struttura anatomica... sono parchi nel cibo... Hanno un senso del pudore molto spiccato». Forse sorprendente per noi ancora vittime di luoghi comuni: «Il popolo siamese è di grande civiltà, tanto che si può affermare che nei siamesi puri non esiste l'analfabetismo... I siamesi hanno tendenze artistiche e sono intelligentissimi cultori della musica e del teatro in particolare... Il loro re fu un appassionato raccogliitore di arte antica siamese di grandissimo valore...». Non mancano le riflessioni sugli aspetti religiosi. «La religione del Buddismo puro è dal popolo siamese quasi totalmente osservata con carattere filosoficamente pacifico», o sulle abitudini di vita, «I siamesi amano e praticano con grande perizia il nuoto e la pesca...». Fino ad arrivare al ricordo delle celebrazioni per l'incoronazione di Rama VI. Festeggiamenti che, riflette l'artista, permisero agli europei «di addentrarci un po' in quello che è il vero spirito dell'Oriente». Riportandone una quota consistente fino in patria.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Da vedere**

Al centro una ragazza Thai e sotto Galileo Chini a Bangkok nel 1913  
Le fotografie, inedite, ci sono state gentilmente concesse dalla nipote dell'artista, Paola Chini



**Tre anni a est**

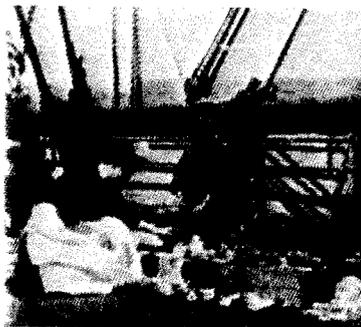
Fu chiamato dal re Rama V a decorare la sala del trono a Palazzo Reale  
Si fermò dal giugno 1911 al settembre del 1913

**Impressioni**

«Un viaggio di una bellezza impensata, Porto Said è una cittadina di grande movimento  
Navi! Navi! Cassel Cassel!»



**Gallery**



**Sul fiume**  
Pescatori a Bangkok

**In navigazione**

Una cameriera della nave e un mercatino a bordo



**Tradizioni**  
Barca Reale

**Incontri di culture**

La comunità italiana presso la chiesa cattolica

**Una nuova legge** D'ora in poi potranno trovarsi solo a più di 500 metri dai «luoghi sensibili». Solo Taradash ha votato no in Regione

# Slot machine, lo stop della Toscana

Mai più vicino a scuole, chiese, circoli giovanili, ospedali. E avvisi choc come sulle sigarette

Toscana in prima fila contro la ludopatia, il «virus» del gioco patologico che si diffonde soprattutto fra i giovani e tra le persone a basso reddito. D'ora in poi, vita dura per i business legati a macchinette e videopoker. Da ieri, la Toscana ha la sua legge per il gioco consapevole e la prevenzione della piaga legata al gioco compulsivo: il testo prevede una serie di stimoli e disincentivi economici per eliminare il problema alla radice. La norma è stata approvata dall'aula con 38 voti favorevoli e un voto contrario, quello di Marco Taradash (Pdl).

Ecco i provvedimenti «bastone e carota» che la legge mette in campo: la Regione concederà contributi agli esercizi commerciali e ai circoli che rimuoveranno dai locali gli apparecchi per il gioco — come

slot e videopoker — mentre chi li manterrà dovrà pagare un'Irap maggiorata dello 0,1 per cento; nell'atto, si stabilisce il divieto di pubblicità dei giochi con vincite in denaro quando c'è incitamento al gioco; i gestori delle sale saranno tenuti ad esporre avvisi con i rischi connessi alla dipendenza da gioco; le Asl, d'accordo con i Comuni, dovranno organizzare corsi di formazione per personale delle sale ed esercenti «finalizzati alla prevenzione e riduzione degli eccessi del gioco patologico»; infine, sarà costituito un Osservatorio regionale sul fenomeno della dipendenza da gioco, che dovrà monitorare e promuovere campagne di informazione e sensibilizzazione.

La nuova disposizione prescrive anche il divieto di aprire sale da gioco a meno di cinquecento metri dai luoghi sensibi-

li: scuole, chiese, circoli giovanili e strutture sanitarie o socio-assistenziali. Un passaggio che ha fatto molto discutere e ha portato al voto contrario in aula di Taradash. Che spiega: «Capisco le buone intenzioni ma rimango perplesso di fronte a questo provvedimento che non è contro la ludopatia, ma contro le sale da gioco. In qualsiasi città del mondo — insiste il consigliere azzurro — ogni cinquecento metri troviamo sale da gioco. E poi si può giocare anche su internet».

La nuova disposizione non dovrebbe essere retroattiva e inficiare l'attività delle case da

gioco già aperte in città: ad esempio il «Sisal Wincity» inaugurato qualche mese fa in viale Giovine Italia a Firenze, che dista circa trecento metri dalla scuola media «Giosuè Car-

ducci» di viale Gramsci, non sembra ricadere nel novero dei casi previsti dalla legge. Ma ogni non potrebbe più aprire.

Il testo è stato illustrato dal presidente della commissione Sanità Marco Remaschi (Pd) che ha ricordato come il provvedimento sia il frutto di un lungo lavoro che ha unificato ben quattro proposte di legge presentate sul tema dai consiglieri di Udc, FdI, Più Toscana e Pd. «I quattro atti — ha detto Remaschi — si presentavano unanimi nelle finalità». Di «buona legge» ha parlato anche il capogruppo FdI Giovanni Donzelli secondo cui «è ora di andare oltre l'ipocrisia, l'intervento deve essere a livello nazionale per cercare di evitare che dietro a queste attività ci sia il riciclo di denaro della malavita organizzata».

**Giorgio Bernardini**

LA RIPRODUZIONE È RISERVATA

Comuni Fiorentini 10 ottobre 2013

## **BORGO**

# **Ospedale Il Comune «Nessuna chiusura»**

**SECONDO** il Comune sulla stabilità strutturale e sicurezza sismica dell'ospedale «si è fatto allarmismo». Oggi il sindaco risponderà alla preoccupata interrogazione delle liste civiche Libero Mugello e Per Borgo, ma già ieri, con una nota si getta acqua sul fuoco. Per la giunta borghigiana, che non usa mai le espressioni "demolizione" e "ricostruzione ex-novo" contenute nel documento dell'Asl, pubblicato integralmente dal mensile "Il filo", sono necessari interventi di adeguamento e miglioramento sismico su porzioni della struttura ospedaliera. E il limite temporale dei 10 anni che viene segnalato è da intendersi come 'unità di misura' che la normativa prescrive per la progettazione e realizzazione degli interventi ritenuti più efficaci per la sicurezza strutturale, e non una sorta di 'conto alla rovescia'. Il Comune tranquillizza: «Per l'ospedale si escludono chiusure o sospensioni di servizi. La commissione ha evidenziato nella verifica dei blocchi strutturali del presidio alcune situazioni che non rispettano i coefficienti di sicurezza per quanto riguarda sovraccarichi e sollecitazioni».

**P.G.**

*Nasene 10 ottobre 2013*

## LA LEGGE ANTI CEMENTO E UN'IDEA DI PAESAGGIO

SEGUE DALLA PRIMA

Ma mi aspetterei, da una categoria professionale che dice di volersi esprimere per «responsabilità nei confronti della società e dell'ambiente», che si entri nel merito delle questioni in gioco in maniera approfondita, senza esprimere valutazioni palesemente superficiali e prive di fondamento.

Che vuol dire ad esempio che «il processo di partecipazione della Regione è stato poco chiaro e ristretto ai Comuni e a poche categorie»?

Le norme sulla programmazione della Regione prevedono specifici passaggi, prima di portare un atto importante come una proposta di legge o un piano all'approvazione della giunta. La giunta è tenuta infatti a consultare il Tavolo di concertazione istituzionale, composto dalle diverse rappresentanze degli enti territoriali, e il Tavolo di concertazione generale, al quale sono rappresentate le diverse categorie economiche, i sindacati, le associazioni ambientaliste. La proposta di riforma della legge di governo del territorio non solo ha acquisito il parere dei soggetti della concertazione, ma data la natura del provvedimento ha approfondito la proposta in sede di concertazione istituzionale per lunghi mesi. Poche proposte di legge di iniziativa della giunta hanno avuto un percorso di approfondimento analogo a

questo.

Altra cosa è il dibattito più ampio che giunta e consiglio intendono promuovere di qui al voto di approvazione della legge, dibattito che auspico ben strutturato, approfondito e costruttivo.

E vengo per l'appunto all'approfondimento dei contenuti della proposta di legge criticati dagli Ordini degli architetti.

I molti mesi di discussione e approfondimento comune con le rappresentanze di tutti gli enti locali toscani hanno portato a una proficua messa a punto del sistema di governance multilivello con maggiori garanzie di efficienza, efficacia e rispetto della legge per tutti i soggetti. Abbiamo cercato di interpretare i principi della sussidiarietà, dell'adeguatezza e della differenziazione dei ruoli, definendo il più chiaramente possibile come e dove il territorio può essere trasformato, e con quali procedure. La riforma propone una chiara idea di progetto per il territorio regionale del futuro, e riteniamo la dimensione progettuale fondamentale anche per la pianificazione.

Quanto alla presunta maggiore complessità, abbiamo invece, al contrario, operato per rendere più chiare e di univoca interpretazione le norme, razionalizzando e laddove possibile semplificando le procedure, e introducendo un tempo limite di riferimento per diversi procedimenti. Sulla presunta assenza di efficaci disposizioni che favori-

scano il recupero e riuso dell'esistente, la critica appare decisamente surreale, avendo la giunta previsto un'azione di contrasto al consumo di suolo all'avanguardia in Italia, che promuoverà il recupero e riuso delle aree già urbanizzate e dei volumi esistenti anche al di là degli ulteriori dispositivi che la legge contiene in materia di rigenerazione.

Quanto alla perequazione, abbiamo introdotto alcune disposizioni d'un certo rilievo, relative ai luoghi (il territorio urbanizzato) e ai tempi (i cinque anni di validità del piano operativo) del cosiddetto atterraggio dei crediti edilizi, nonché delle forme della perequazione territoriale (obbligatoria per le previsioni esterne al territorio urbanizzato).

Sulla presunta diminuzione dell'effettiva facoltà di partecipazione dei cittadini alla formazione degli atti del governo del territorio, infine, in conseguenza del maggiore ruolo assunto dalla Regione, quanto proposto dalla legge è esattamente il contrario. Non solo il percorso di partecipazione diventa parte integrante della procedura di formazione degli strumenti della pianificazione, e i cittadini potranno accedere liberamente a tutti gli atti amministrativi, ma il ruolo di co-pianificazione in alcuni casi previsto per la Regione non interviene a modificare le procedure attribuite al Comu-

ne per quanto riguarda la partecipazione dei cittadini.

Un unico punto tra quelli riportati quello degli extra-

neri applicati alla nuova edificazione e alla ristrutturazione urbanistica con cambio di destinazione d'uso o incremento di volume, e destinati a promuovere l'edilizia residenziale pubblica: sappiamo essere percepito con punto critico anche da alcuni atti della concertazione, che hanno preannunciato l'intenzione di portare la questione all'attenzione e alla discussione del Consiglio.

Attenzione e discussione, ripeto, che ritengo utile in merito a tutte le innovazioni introdotte dal proposta di riforma della legge regionale di governo del territorio. Una legge complessa, per sua natura, che esercita oggi ed eserciterà domani, nella nuova definizione un ruolo rilevante sugli interessi puntuali e diffusi di tutti i cittadini della regione, trattando un territorio delicato e al centro di molti conflitti quotidiani tra interessi privati contrapposti, tra interessi privati e interessi pubblici, tra interessi individuali e interessi della collettività più o meno ampia.

Mi auguro dunque che la discussione approfondisca adeguatamente le rilevanti e molteplici poste in gioco, senza approssimazioni che non giovano a nessuno.

**Anna Marso**  
Assessore regionale  
al governo del territorio

### L'intervento

## LA LEGGE ANTI CEMENTO, LA NOSTRA IDEA DI PAESAGGIO

di ANNA MARSON\*

**C**aro direttore,  
mi fa piacere che gli Ordini degli architetti (e non anche dei pianificatori e paesaggisti?) intendano far sentire la loro voce per migliorare il testo definitivo che sarà approvato dal Consiglio regionale.

Anna Marso 9 ottobre 2013

BARBERINO VIA LIBERA DALLA GIUNTA AL PROTOCOLLO D'INTESA. COSA CAMBIA

# Bilancino alla Regione, c'è la firma

«SI APRE un mondo»: commenta così la notizia dell'approvazione del protocollo d'intesa sulla proprietà dell'invaso di Bilancino il sindaco di Barberino di Mugello Carlo Zanieri. Il protocollo sarà sottoscritto dalla Regione e dai comuni di Firenze, Calenzano, Bagno a Ripoli, Cantagallo, Fiesole, Impruneta, Lastra a Signa, Montemurlo, Prato, Scandicci, Sesto Fiorentino, Vaiano, Vernio e Barberino di Mugello. I primi tredici enti, finora proprietari del bacino, passeranno le loro quote alla Regione, mentre Barberino trasferirà il diritto d'uso. Successivamente la Regione darà in concessione l'uso delle sponde al comune mugellano. Un passaggio, hanno spiegato ieri gli assessori regionali Anna Rita Brammerini e Vittorio Bugli, «che non prevede on-

ri a carico del bilancio regionale, e contribuirà alla soluzione delle criticità legate alla gestione dell'invaso». «All'inizio - nota il sindaco barberinese -, la Regione non era affatto convinta, e ha cambiato posizione con il presidente Rossi, quan-

## COMUNE SODDISFATTO «Ora potremo far decollare i progetti di sviluppo sulle sponde dell'invaso»

do ho avuto la possibilità di sottoporgli questa soluzione e lui l'ha trovata una strada ragionevole. Davvero per noi si apre il mondo, perché con questa operazione si toglie di mezzo uno dei problemi, forse il più grave, che finora ha ostaco-

lato il decollo del lago. Adesso invece siamo nelle condizioni di dare gambe a una serie di progetti di sviluppo».

La situazione di blocco - dovuta all'incertezza sulla proprietà delle sponde - era però nota da sempre. La Bilancino spa e lo stesso Comune di Barberino, proponendo negli anni passati iniziative d'investimento andate in gran parte fallite, hanno forse scherzato? «Diciamo - risponde Zanieri - che questi progetti sono stati portati avanti senza tener conto della situazione, e questo ha creato molti problemi».

Zanieri invita a far presto: «Noi già il 15 ottobre porteremo il protocollo in consiglio. E con la legge finanziaria regionale, entro gli inizi del 2014, l'operazione dovrebbe essere conclusa».

Paolo Guidotti

Maniem 9 ottobre 2013

## Barberino

### Bilancino, il lago diventa della Regione

BARBERINO DI MUGELLO — Il lago di Bilancino passa alla Regione. È stato approvato ieri dalla giunta lo schema di accordo per il passaggio di proprietà dell'invaso mugellano. Ora l'accordo dovrà essere firmato dai 13 Comuni che ne detengono il possesso: Firenze, Bagno a Ripoli, Cantagallo, Sesto Fiorentino, Vaiano, Lastra a Signa, Prato, Scandicci, Montemurlo, Impruneta, Fiesole, Calenzano e Vernio. Oltre a questi, al tavolo di siederà anche il Comune di Barberino, che una volta sancito il passaggio di proprietà (senza oneri per la Regione), riceverà il diritto d'uso del lago. Secondo l'assessore Anna Rita Brammerini, l'operazione permetterà di superare l'attuale caos normativo e «contribuirà alla soluzione delle criticità». Il primo obiettivo è quello di rivitalizzare Bilancino e le sue sponde, oggi quasi completamente inutilizzate.

(G.G.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Anna Brammerini 9 ottobre 2013

COMUNE UNICO MAGGIORANZA PIÙ BASSA CHE A SAN PIERO: I MOTIVI

# Scarperia per la fusione "tiepida"

*Fra le cause il timore dei "buchi di bilancio" dell'altro ente*

di RICCARDO BENVENUTI

**FUSIONE** Scarperia-San Piero, il giorno dopo. E' il referendum a far discutere in piazza, nei bar, nelle case ed è oggetto di analisi anche il voto comune per comune, sezione per sezione. Si scopre così che mentre a San Piero il sì ha stravinto ovunque (dal 65 all'81%), a Scarperia i migliori risultati per la fusione vengono dai seggi delle frazioni. Nei seggi del capoluogo, invece, testa a testa serrato con la sezione 1 che vede la vittoria del no e la 9 dove la differenza, per il sì, è di un voto. «Abbiamo chiuso una pagina, ne riapriamo un'altra - commenta Luca Barletti (foto), Lista Civica San Piero - Tutti quelli che erano per il 'no' hanno sicuramente votato, ma questo referendum ci consegna un dato che evidenzia una chiara vittoria del sì. A San



Piero la vittoria è anche frutto di una discussione che abbiamo ormai intrapreso da anni». Scarperia più tiepida. «Ci sono stati voti contrari trasversalmente»: nota ancora Barletti. Questa, invece, la chiave di lettura di Paolino Messa, Fratelli d'Italia: «I motivi sono una certa

preoccupazione per informazioni acquisite in modo sommario e superficiale circa i "buchi di bilancio" dell'amministrazione sanpiero, testimoniato dai tanti "ho sentito dire" o "mi è stato detto". Non ultimo una sorta di "terrorismo psicologico" messo in atto negli ultimi giorni dal "comitato del no", che ha configurato anche un ipotetico danno a tutto il Mugello. Paradossalmente - ha concluso - giudico per un certo verso positivo questo dato del 'no' perché dovrebbe essere uno stimolo in più affinché vengano fatte le cose in modo costruttivo e concreto, tanto da far ricredere anche più scettici". Intanto i due sindaci, Ignesti per Scarperia e Semplici per San Piero, in una nota hanno ringraziato i cittadini: «Il progetto di Comune unico potrà così partire e aprire concrete prospettive di sviluppo al nostro territorio».

## **BORGO SAN LORENZO L'iniziativa "Le vie della musica" portano a Firenze**

**BORGO** San Lorenzo va al concerto: si rinnova anche quest'anno l'appuntamento con "Le vie della musica", con un programma di sei concerti dell'Orchestra della Toscana al Teatro Verdi di Firenze. Il costo complessivo è di 85 euro, compreso il trasporto in autobus: un'iniziativa, negli anni scorsi molto apprezzata, promossa dalla Fondazione Orchestra della Toscana, in collaborazione con il Comune di Borgo San Lorenzo. I concerti (il primo è in calendario giovedì 7 novembre) iniziano alle 21. Iscrizioni (e pagamento della quota) alla biblioteca comunale (tel. 055 8457197) entro il 24 ottobre.

## **FIRENZUOLA Nella rete escursionistica c'è un nuovo sentiero da Casa al Gogo**

**ARRIVA** un nuovo sentiero, nella rete dell'Unione montana dei Comuni del Mugello nell'ambito del progetto "Turismo di crinale". E' il sentiero "Natura per tutti", che parte dal rifugio Casa al Gogo (Firenzuola) e si snoda nel verde lungo un percorso che ha la particolarità di essere facilmente fruibile da persone con difficoltà motorie. L'inaugurazione sabato alle 10, con gli interventi del sindaco di Firenzuola Claudio Scarpelli e del presidente dell'Unione dei Comuni Giovanni Bettarini.

*Notizie 9 ottobre 2013*



**Toscana** *Notizie*

Regione Toscana



Agenzia di informazione della Giunta Regionale

*Martedì 8 ottobre 2013*

## **Lago di Bilancino, la proprietà sarà trasferita alla Regione**

FIRENZE - La proprietà dell'invaso di Bilancino sarà trasferita alla Regione Toscana dai 14 Comuni che attualmente la detengono, come era stato richiesto a suo tempo alla Regione dal Comune di Barberino di Mugello. Lo stabilisce uno schema di protocollo d'intesa approvato oggi in Giunta che firmeranno la Regione stessa e i Comuni di Firenze, Calenzano, Bagno a Ripoli, Cantagallo, Fiesole, Impruneta, Lastra a Signa, Montemurlo, Prato, Scandicci, Sesto Fiorentino, Vaiano, Vernio e Barberino di Mugello.

"Il trasferimento della proprietà e il diritto d'uso passeranno alla Regione - spiegano gli assessori regionali Anna Rita Brammerini e Vittorio Bugli - che successivamente darà in concessione l'uso dell'invaso al Comune di Barberino. Il passaggio non prevede oneri a carico del bilancio regionale. Questo trasferimento contribuirà alla soluzione delle criticità legate alla gestione dell'invaso derivanti dalla posizione giuridica attuale."

LA NOVITA'

## Acqua in Toscana via al questionario Carta dei servizi decisa dagli utenti

» FIRENZE

**NON** era mai stato fatto prima d'ora, i gestori del servizio idrico prendevano decisioni a prescindere dagli utenti e le calavano dall'alto. E invece l'Autorità Idrica Toscana, sensibile al grande dibattito sul tema dell'acqua e all'attenzione dei cittadini, ha deciso di coinvolgere Comuni e utenti per realizzare la nuova Carta del servizio. «Nel momento in cui anche la Regione Toscana – ha annunciato Alessandro Cosimi, presidente dell'Autorità Idrica – investe sulla partecipazione attiva dei cittadini, anche noi vogliamo aprire un piccolo sentiero agli utenti del servizio idrico, in modo che possano aiutarci a indicare, con un questionario, modalità vicine alle loro necessità».

**SARANNO** due gli argomenti principali del questionario che è da oggi su internet sul sito [www.autoritaidrica.toscana.it](http://www.autoritaidrica.toscana.it) e sarà attivo almeno fino al 31 ottobre: l'accessibilità al servizio idrico, la gestione dei contratti e delle tariffe. Gli utenti potranno dare suggerimenti, valutare i gestori dei servizi e le fatturazioni, denunciare perdite nella rete.

«Non si può più decidere da soli – ha spiegato Alessandro Mazzei, direttore generale dell'Autorità idrica – gli utenti hanno bisogni che devono entrare a far parte delle modalità di gestione del Servizio Idrico».

Notizie 8 ottobre 2013

# «La legge anti cemento così non va»

Gli architetti contro la Regione: solo divieti, senza visione. Marson ribatte: primi nella tutela

Superato lo scoglio dei Comuni, la Regione trova sulla strada dell'approvazione della nuova legge sul territorio (che sostituirà la legge 1) gli architetti. Dopo mesi di polemiche, il testo della nuova normativa che dà più poteri alla Regione sulla pianificazione urbanistica aveva trovato una intesa con l'Ancli locale, l'associazione toscana dei Comuni. A sorpresa, la «rete degli ordini degli architetti della Toscana», cioè i 10 ordini provinciali (la federazione regionale ne raccoglie 5, tra cui non c'è Firenze) attacca le scelte prese dal presidente Enrico Rossi d'intesa con la sua assessore Anna Marson e che ora dovranno passare dal Consiglio regionale. Una scelta che ha sorpreso Palazzo Strozzi-Sacratì, dato che — anche se gli architetti non hanno fatto parte del percorso di concertazione per la definizione del testo — erano comunque stati incontrati da Marson. E la Rete annuncia anche una serie di incontri, in Toscana, «tra quelle parti di società che possano contribuire al miglioramento delle nuove norme per il governo del territorio nella nostra regione».

La Rete peraltro attacca il testo affermando di aver appreso della sua approvazione da parte della giunta «dalla stampa». Eppure è convinta che «nel merito di quanto si conosce della proposta di riforma» emergano «forti perplessità sulla maggiore complessità del nuovo sistema di governo del territorio rispetto ad un maggiore centralismo dei controlli e degli strumenti di pianificazione e ad una impostazione generale tendente a porre divieti invece di definire un progetto per il territorio». Di più: persino il leitmotif della nuova legge 1, — l'intangibilità delle aree rurali, lo stop al consumo di suolo, l'esigenza di partire dal recupero — viene messo sotto la lente di osservazione degli architetti: «Preoccupa — scrivono — l'assenza di efficaci disposizioni che favoriscano la rigenerazione urbana mediante il recupero e il riuso del patrimonio edilizio esistente. Si prevedono maggiori oneri per le operazioni di

ristrutturazione urbanistica sull'edificato esistente, che finiscono per addossare sugli acquirenti finali i costi dell'edilizia residenziale pubblica che dovrebbero essere sostenuti dalla società nel suo insieme e non da chi acquista la casa». No, ribatte Marson: «Mi sembra surreale che trascurino il fatto che la nostra legge regionale è la prima in Italia a contenere dispositivi operativi contro il consumo di suolo, che di fatto incentivano fortemente il recupero e il riutilizzo delle aree già urbanizzate».

Ancora: sono preoccupati per i tempi, «ancor più lunghi rispetto agli attuali» per «i molteplici livelli di pianificazione previsti». Insomma, è il ragionamento che rimbalza dagli architetti: nuovo paletti in ambito urbanistico, in una regione in cui neanche un concorso internazionale e l'arrivo di grandi nomi come Isozaki ha portata a costruire la nuova uscita degli Uffici, rischiano di ingessare la Toscana.

L'altro attacco è poi sul ruolo della partecipazione: gli ordini gli architetti toscani sono «preoccupati per la diminuzione dell'effettiva facoltà di partecipazione dei cittadini alla formazione degli atti di governo del territorio». Uno dei temi su cui invece la nuova legge regionale, sono convinti Marson e Rossi, fa più passi in avanti. Perché allora le critiche? «C'è uno spostamento della capacità pianificatoria dai

Comuni alla Regione» soprattutto per «le aree extraurbane», spiega il presidente dell'Ordine fiorentino, Alessandro Jaff. Insomma, per loro «il rapporto con i Comuni è estremamente diretto, ogni cittadino può fare osservazioni, può chiedere incontri con l'assessore, coinvolgere il Consiglio comu-

nale. La Regione è un grande ente, spesso lontano, ha meno rapporti diretti con il singolo cittadino che così perde la capacità di rapportarsi con la pianificazione». Resta questo il punto su cui la Regione resta più stupita per gli attacchi. A rispondere è Massimo Morisi, docente universitario e garante per la comunicazione della giunta regionale. «Sulla partecipazione questa legge fa un salto enorme, di livello europeo — spiega Morisi —: dentro al procedimento amministrativo introduce non elementi di partecipazione, ma la partecipazione come fatto costitutivo del procedimento amministrativo stesso. Usciamo dall'epididocità di questo strumento, lo portiamo alla normalità. Dispiace che tecnici ed esperti si sentano minacciati da questo evento. Ma di questo si tratta: più partecipazione».

**Marzio Fatucchi**  
marzio.fatucchi@res.it  
@marziofatucchi

## Le nuove norme

### Consumo del suolo? No, solo recupero

1 Nelle aree urbanizzate, la modifica della legge consente il recupero e il riutilizzo. Fuori dalle aree urbanizzate, stop al consumo di suolo

### Una pianificazione di area vasta

2 Per evitare che i piani urbanistici dei Comuni siano contraddittori tra loro, si incentivano piani strutturali intercomunali

## Il potere di veto della Conferenza



3 Se i Comuni non si adegueranno alla valutazione della Conferenza paritetica (in cui c'è la Regione) l'atto decade

## Più trasparenza e partecipazione

4 In tutti i processi di programmazione del territorio entra la partecipazione dei cittadini, con accesso a tutti gli atti

## Solo due anni per decidere

5 Dall'inizio di un piano alla sua approvazione, tempi certi: la Regione con la legge, li indica in due anni, con sanzioni per chi non li rispetta

## Contestazioni

«Controllo troppo centralizzato, e tempi più lunghi per le decisioni»

Comuni Fiorentini 8 ottobre 2013

Dalla rete degli Ordini di tutta la Toscana "forti perplessità sul centralismo dei controlli" del testo di riforma

# Gli architetti bocciano la legge urbanistica "Troppi divieti e poca partecipazione"

## I POTERI

### LA NORMA

La nuova legge urbanistica stoppa qualsiasi speculazione edilizia nelle campagne

### I POTERI

Aumentano i poteri di veto della Regione sulle decisioni dei Comuni con la conferenza paritetica

### LE AGGREGAZIONI

Con un sistema di incentivi, la Regione promuoverà le pianificazioni urbanistiche intercomunali

### LE CRITICHE

Per gli architetti la legge creerà ritardi e scaricherà su chi acquista gli oneri di ristrutturazione

## SIMONA PULI

A LUNGO discussa con l'Anel, che rappresenta tutti i Comuni, e con le associazioni degli agricoltori, la nuova legge regionale sull'urbanistica non incontra il favore della categoria da cui più dovrebbe essere condivisa, quella degli architetti. E' duro il giudizio che la Rete degli ordini degli architetti della Toscana esprime sul testo approvato dalla giunta e presentato dal presi-

## LE GULLINE

Stop al cemento fuori dai centri abitati: la legge salva colline della Regione non piace agli architetti toscani

**"I livelli di pianificazione implicheranno tempi di elaborazione e di decisioni ancor più lunghi rispetto agli attuali"**

dente Rossi e dall'assessore Anna Marson come una riforma rivoluzionaria, che mette fine alle speculazioni immobiliari nelle campagne fuori dai centri urbani e obbliga i piani strutturali a rispettare eventuali prescrizioni in materia di edilizia. «La riforma ci interessa perché stiamo convinti che gli indirizzi, le scelte politiche e i controlli in materia urbanistica debbano andare verso un corretto utilizzo delle risorse del territorio e verso la tutela del-

la bellezza di questa regione che risiede, soprattutto, in un felice rapporto tra uomo e ambiente espresso nel nostro paesaggio antropizzato», scrivono gli architetti in una lunga nota di commento. Che ha l'obiettivo dichiarato di "migliorare la legge" prima che arrivi in consiglio regionale per il voto definitivo.

«Abbiamo forti dubbi sulla maggiore complessità del nuovo sistema di governo del territorio rispetto ad un maggiore centra-

lismo dei controlli e degli strumenti di pianificazione e ad una impostazione generale tendente a porre divieti invece di definire un progetto per il territorio. I molteplici livelli di pianificazione previsti implicheranno tempi di elaborazione dei piani urbani-stici ed in generale delle decisioni in merito al governo del territorio, ancor più lunghi rispetto agli attuali». Oltre al rischio ritardi gli architetti prevedono anche che l'impianto generale non

funzioni bene. «Ci preoccupa l'assenza di efficaci disposizioni che favoriscano la rigenerazione urbana mediante il recupero e il riuso del patrimonio edilizio esistente. Si prevedono maggiori oneri per la ristrutturazione urbanistica degli edifici esistenti da recuperare e questo finirà per addossare sugli acquirenti finali i costi dell'edilizia residenziale pubblica che dovrebbero essere sostenuti dalla società nel suo insieme non da chi compra casa».

Poco si salva insomma della riforma, secondo i tecnici. Neppure quella parte a cui Rossi e Marson tengono in modo particolare e che riguarda il dibattito pubblico sulle grandi opere infrastrutturali, ispirato al modello francese. «Siamo preoccupati per la diminuzione dell'effettiva facoltà di partecipazione dei cittadini alla formazione degli atti di governo del territorio: buona parte delle decisioni verranno prese dalla Regione che, al contrario dei Comuni, non ha un rapporto diretto con la cittadinanza. Ci facciamo quindi promotori nelle prossime settimane di un ciclo di consultazioni pubbliche che possano contribuire al miglioramento delle nuove norme per il governo del territorio». Quasi una sfida.

STAMPAGIONE RISERVATA

Repubblica Finuk 8 ottobre 2013



### **Forteto, i pm: «Tribunale minori collaborativo»**

«Ho avuto la massima disponibilità sia da parte della procura che del tribunale dei minori. Smentisco categoricamente le circostanze riportate nell'articolo di venerdì scorso: non abbiamo mai avuto bisogno di mandare i carabinieri per ottenere i loro fascicoli». Così il procuratore aggiunto Giuliano Giambartolomei a proposito dei rapporti tra procura e tribunale dei minori nell'ambito dell'inchiesta per violenze al Forteto.

*Arreiere 8 ottobre 2013*

### **Vicchio**

## **Affidamenti in corso, accertamenti al Forteto**

VICCHIO — Non sembra avere fine l'affaire Forteto. Il Tribunale del Minori ha disposto nuovi accertamenti sugli affidamenti di minori attualmente in corso all'interno della comunità di recupero. È il nuovo passo dei magistrati, che nei mesi scorsi avevano chiesto e ottenuto dal procuratore aggiunto Giuliano Giambartolomei e dal pm Ornella Galeotti gli atti di indagine per accertare che i genitori affidatari non comparissero tra gli indagati. Intanto, è iniziato il processo al fondatore del Forteto, Rodolfo Fiesoli e ai suoi 22 collaboratori. Secondo le accuse, gli ospiti della comunità, tra cui minori dati in affidamento col consenso del Tribunale dei Minori e il sostegno degli enti pubblici, avrebbero subito abusi. Il «guru» avrebbe impedito loro di incontrare i genitori e perfino di divertirsi con bambole e Lego. Venerdì prossimo, seconda udienza. (V.M.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*Comuni Fiorentini 8 ottobre 2013*

**SCARPERIA  
SAN PIERO A SIEVE**

## Le larghe intese dell'ok E c'è già il pretendente al ruolo di super-sindaco

Il Comune di Scarperia e San Piero è cosa fatta. Al referendum per la fusione i cittadini dei due paesi mugellani hanno detto sì. Discreta l'affluenza, superiore a un terzo del corpo elettorale (il 37,37% a San Piero a Sieve, con 1.229 votanti su 3.289 aventi diritto; il 33,53% a Scarperia, 2.040 su 6.085). Netta l'affermazione del sì al Comune unico, con un complessivo 62,7% (73,98% a San Piero, 55,93% a Scarperia).

La conclusione favorevole era preventivabile, visto il sostegno alla fusione dei due maggiori partiti, Pd e Pdl; tuttavia il risultato non ampissimo di Scarperia testimonia qualche malumore: se è vero che San Piero Sieve rischia l'oscuramento in termini di visibilità rispetto al vicino più celebre, anche Scarperia, inserita nell'elenco dei «borghi più belli d'Italia», vede incrinata la propria immagine.

Del resto, tra i due paesi c'è un'antica rivalità, tanto che nei secoli scorsi, durante la transumanza, ai pastori scarperiesi veniva impedito di transitare a San Piero.

### **Svolta**

Questo risultato cancella una antica rivalità fra paesi del Mugello

E se il fronte del no (Rifondazione e 5 Stelle) insisteva su un'unione di tutto il Mugello, a pesare sono stati i ritor-

ni economici: per San Piero la fusione può rappresentare la fine delle difficoltà di bilancio, per Scarperia, è l'occasione per investire, grazie al congelamento per tre anni del patto di stabilità. «Dopo anni di ristrettezze in cui non abbiamo avuto la possibilità di governare — dice Federico Ignesti, sindaco di Scarperia — ora possiamo finalmente tornare a fare politica, a decidere, a fare progetti. E diamo anche un grande segnale al resto del Mugello».

«Sono davvero contento — esclama l'omologo sanpierino, Marco Semplici — il Comune unico è una grande opportunità che offriamo ai nostri cittadini».

Ignesti ora si dice pronto a diventare sindaco del super Comune: «Sì, mi candiderò» ammette. Da parte sua, il presidente della Provincia di Firenze, Andrea Barducci, plaude alla fusione e invita i dieci Comuni della cintura fiorentina a imitare il modello mugellano.

**Giulio Gori**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*Comuni Fiorentini 8 ottobre 2013*

# Scarperia-San Piero una città per due

## Referendum sul Comune unico, vanno in porto solo 4 fusioni su

**SIMONA POLI**

SCARPERIA e San Piero a Sieve hanno detto sì e dalla loro unione nascerà un Comune unico. Ma a fronte del risultato la partecipazione non è stata altissima. Nei due centri del Mugello hanno votato 3269 elettori, pari al 34,87 per cento degli aventi diritto (più a San Piero che a Scarperia) ed i favorevoli sono stati il 62,75 per cento. Per la validità della votazione non era richiesto quorum. Sarà creato un solo Comune in provincia di Arezzo anche tra Pratovecchio (77,27% i sì) e Stia (81,20% favorevoli). Nel pisano decidono di fondersi Crespina (92,48% i sì) e Lorenzana (74,58% i sì), così come Casciana Terme (sì al 80,02%) e Lari (sì al 76,93%).

Dicono no all'aggregazione invece i Comuni lucchesi di Borgo a Mozzano e Pescaglia: a Borgo a Mozzano, dove alle urne sono andati solo il 26 per cento degli aventi diritto, si è espresso per il sì il 60 per cento dei votanti ma a Pescaglia ha detto no il 75 per cento. Difficile di fronte a questa sproporzione che la Regione autorizzi la nascita di un soggetto unico.

Prevalgono i no alle fusioni anche nell'Alta Valdera. A Peccioli e a Capannoli, tra coloro che hanno deciso di partecipare alla consultazione referendaria sono stati in maggioranza i contrari: il 50,5 per cento dei votanti a Capannoli e quasi il 53 per cen-

to a Peccioli, è evidente che questo matrimonio non s'ha da fare. A Palaia che è il terzo Comune coinvolto nel referendum per la fusione ha invece vinto largamente il sì con oltre il 65 per cento dei consensi, che però non bastano a raggiungere l'obiettivo dell'unificazione. Altri risultati controversi in provincia di Massa. Il verdetto sulla fusione non è concorde fra Villafranca (88,58% i sì) e Bagnone (72,47% i no) e neppure tra Aulla (71,30% i sì) e Podenzana (59,28 i no). In provincia di Grosseto non raggiungono un risultato univoco Campiglia Marittima (dove il sì vince col 76,69%) e Suvereto (82,12% di no).

Un esito a scacchiera che però non preoccupa la Regione. «Possiamo sicuramente dire che dopo il referendum avremo comunque una Toscana diversa», spiega l'assessore Vittorio Bugli. «Al posto di 8 comuni ce ne saranno 4, e a questi si aggiungono i 3 comuni che sono derivati dalle fusioni già approvate tra Figline e Incisa, Castelfranco e Piandiscò, Fabbriiche e Vergemoli. Questa consultazione ha dimostrato comunque un'alta partecipazione al voto ed è stata l'occasione per un dibattito che rappresenta un fattore di crescita anche laddove il risultato non è univoco». La parola passa ora al consiglio regionale che sarà chiamato a pronunciarsi tenuto conto che l'esito del referendum

è comunque consultivo.

Sulla fusione in Mugello il presidente della Provincia Andrea Barducci mette in evidenza come «questo processo possa essere applicato anche a realtà più grandi, come ad esempio all'area metropolitana che interessa la città di Firenze e i 10 comuni della cintura. I cittadini», dice, «sono desiderosi di una macchina amministrativa più semplice e più efficiente».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Esiti differenti



#### NEL PISANO PIACE STARE INSIEME

Uniti Crespina (92,48% i sì) e Lorenzana (74,58%) e Casciana Terme (sì 80,02%) e Lari (76,93%)



#### VALDERA SENZA UNIONI

A Peccioli e a Capannoli la maggioranza dei votanti si è detta contraria all'aggregazione



#### MUGELLO OLTRE IL 30 PER CENTO

A Scarperia e San Piero a Sieve hanno votato 3269 elettori, pari al 34,87 per cento degli aventi diritto

**Molti risultati sono controversi, in un centro hanno vinto i "sì" e nell'altro i "no". Ora la parola passa al consiglio regionale**

Repubblica Firenze 8 ottobre 2013

SCARPERIA-SAN PIERO HA VOTATO IL 34% DEGLI AVENTI DIRITTO

# Comune unico, vittoria del sì Il 63% ha approvato la fusione

di RICCARDO BENVENUTI

**IL PROGETTO** di fusione Scarperia-San Piero supera l'ultimo ostacolo con la vittoria del sì nel referendum consultivo svoltosi domenica e lunedì. Complessivamente ha votato il 34,87% degli aventi diritto dei due comuni: il 37,4 a San Piero, il 33,5 a Scarperia. I votanti sono stati 3269 su 9374 iscritti al voto. Tanti, pochi? Il paragone può essere fatto con il dato di aprile nel referendum per il comune Unico tra Incisa e Figline dove la preparazione era durata quasi due anni. Allora l'affluenza fu complessivamente del 32,31%, pari a 5.939 vo-

## I FAVOREVOLI

**A San Piero la maggior concentrazione: 74%  
Scarperia in equilibrio: 55%**

tanti sui 18.389. Tornando in Mugello più forte il sì a San Piero (74%) che a Scarperia (55%) dove, peraltro, si era concentrata soprattutto la battaglia dei sostenitori del no, facendo anche riferimento sul fortissimo senso di appartenenza della comunità scarperiese. Il risultato complessivo finale (sì al 62,7%, no al 37,3) quindi, non solo conferma il percorso amministrativo avviato dalle due amministrazioni, ma spiana la strada alla fusione vera e propria. «Mi sembra che ci siano tante ragioni per essere soddisfatti — commenta il



**UNIONE** Approvata la fusione tra i due comuni. Il nuovo comune diventerà il secondo in Mugello per numero di abitanti dopo Borgo

sindaco di Scarperia Federico Ignesti —. Ci siamo rimessi in gioco, non aspettando la scadenza elettorale, per aderire ad un progetto centrale che desse concrete prospettive di sviluppo alle nostre comunità».

**DA SAN PIERO**, gli fa eco il primo cittadino Marco Semplici. «E' la conferma che la scelta delle due amministrazioni era quella giusta, nonostante ci sia chi abbia agitato questioni che nulla avevano a che fare con il progetto in discussione». Con la fusione, Scarperia

— San Piero diventa così il secondo comune del territorio mugellano come numero di abitanti (dopo il capoluogo Borgo San Lorenzo) e cresce anche il suo peso sia all'interno che all'esterno dell'area.

«I cittadini concordano sul fatto che il nuovo millennio vada affrontato con strumenti, anche istituzionali, nuovi e adeguati — dice l'assessore ai Piccoli Comuni della Provincia di Firenze, Sonia Spacchini —. Non posso che esprimere la mia soddisfazione e gli auguri di buon lavoro alle due amministrazioni».

BORGO IL PRIMARIO ANDRA' IN PENSIONE TRA POCHI MESI

## Ospedale, l'appello di Cisl «Unità di ortopedia a rischio»

**OSPEDALE** del Mugello, la Cisl Sanità invita a non depotenziare i servizi. Perché non c'è solo la questione futura della struttura che rischia perfino di dover essere demolita, ma anche un presente da gestire bene. A cominciare dal personale. «All'Asl — dice Andrea Ferrini, segretario aziendale della Cisl Sanità — chiediamo attenzione e tempestività nella sostituzione del personale, per evitare impoverimenti della struttura. Ad esempio entro pochi mesi l'attuale primario di ortopedia andrà in pensione. Deve essere previsto subito un concorso per la sostituzione. Lo chiediamo perché si eviti il declassamento dell'unità operativa di ortopedia,

peraltro apprezzata e di buon livello. Non vogliamo che accada come a radiologia, dove è stato nominato un primario a scavalco». E si sono altre sostituzioni da fare: «E' in scadenza — dice la Cisl — la presenza di uno psichiatra: se non viene sostituito, si creeranno problemi organizzativi e di copertura di un servizio particolarmente delicato. In generale poi c'è carenza di personale, infermieri e ostetriche, e questo comporta tempi più lunghi nei servizi, difficoltà organizzative, maggiori rischi che alla fine possono ripercuotersi sui pazienti, con il rischio anche di dover ridurre qualche servizio».

P.G.

nona 8 ottobre 2013

## UN PROGETTO DI MISERICORDIE E CARITAS MUGELLANE

122 mila euro  
per chi è in difficoltà

“Mugello Solidale”: è il nome del progetto con il quale ben nove Misericordie della zona assieme a quattro Caritas mugellane hanno partecipato al bando indetto dalla Regione Toscana.

Un progetto che in Regione è piaciuto, visto che si è classificato terzo a livello toscano, su oltre quaranta domande presentate. E che consentirà di distribuire un finanziamento di 122 mila euro in tre anni a persone e famiglie in difficoltà economiche.

La Regione ha fissato alcune regole: sarà possibile erogare prestiti fino a 3000 euro, per ciascuna situazione di difficoltà, da valutare con criteri oggettivi da un'apposita commissione –non conterà solo l'ISEE, ma anche altri parametri e priorità-.

Capofila del progetto è la Misericordia borghigiana, che si avvarrà nella gestione del Punto Famiglia Mugello, e vi parteciperanno, con i loro punti di ascolto, le Misericordie di Barberino di Mugello, San Piero, Scarperia, Firenzuola, Marradi, Palazzuolo, Vicchio e Dicomano, e le Caritas di Borgo San Lorenzo, Barberino, San Piero a Sieve.

Il Provveditore della Confraternita di Borgo Umberto Banchi è contento: “E' un nuovo strumento per dare una mano a situazioni personali e familiari di difficoltà. Situazioni che stanno crescendo di numero, senza dubbio. Abbiamo presentato questo progetto alla Regione perché già, con il microcredito del Punto Famiglia, i servizi delle Misericordie, come il Banco Alimentare, per non parlare dell'attività costante delle Caritas, eravamo presenti in questo settore. Ed è anche molto bello e positivo che siano state trovate sinergie e collaborazione fra tutte le Misericordie della zona e tra queste e le Caritas, per un impegno condiviso a servizio dell'intera comunità mugellana. E collaboreremo anche con i servizi sociali degli enti locali, per dare le migliori risposte possibili alle persone che verranno a bussare alla porta del progetto”. Banchi però è anche un po' preoccupato: “122 mila euro sono una bella cifra, ma suddivisa per tre anni, e spalmata su nove comuni, rischia di essere ben presto insufficiente. Noi comunque faremo il possibile per impiegare nel modo più giusto ed efficace questi fondi, e perché no, trovarne di nuovi, in grado di rispondere ai bisogni più urgenti”.

Non saranno interventi “a caso”, e neppure erogazioni “a pioggia”: “L'originalità del nostro progetto –spiega il coordinatore, Gabriele Guidotti- sta nel puntare alla responsabilizzazione delle persone e delle famiglie sostenute. E' prevista la figura di un tutor che dovrà seguire in modo costante la persona o la famiglia alla quale è assegnato il contributo, cercando di dare una mano per una gestione corretta e consapevole del bilancio familiare, entrate e spese. Così come è previsto, se ne



occuperà il Punto Famiglia, di promuovere incontri di sensibilizzazione e di informazione, di “educazione” economica sull'uso consapevole del denaro, sugli stili di vita, sul valore della sobrietà, sui rischi dell'uso degli strumenti finanziari-, per la formazione di una mentalità che consenta un uso corretto delle risorse economiche cosa che rappresenta un elemento di crescita e di maggiore consapevolezza non solo per tutti i soggetti interessati dal progetto ma per l'intera comunità. Del resto l'obiettivo primario del progetto è stabilire una relazione solidale e comunitaria con la persona/famiglia in stato di necessità. Non solo e non primariamente l'erogazione di un sussidio dunque, ma un aiuto economico situato, accresciuto e reso efficace in una rete di relazioni umane, attraverso progetti di intervento personalizzato.”

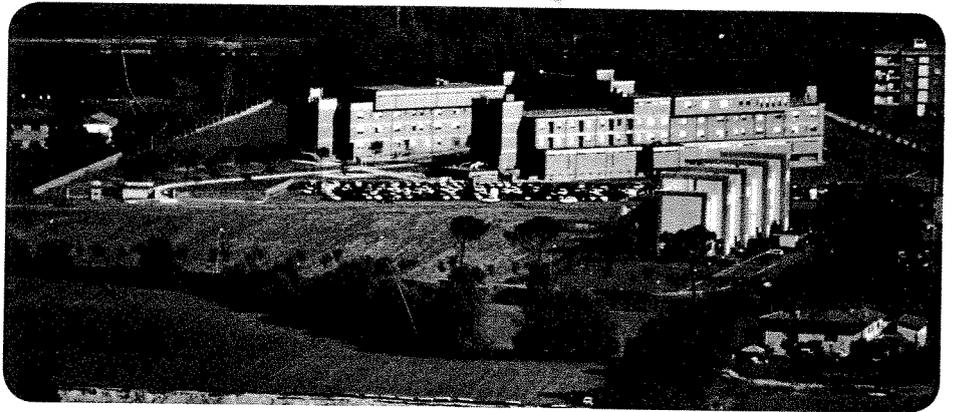
Il progetto prevede non contributi “in regalo”, a fondo perduto, ma la restituzione del prestito: “Qualora però – spiega Banchi- il soggetto non fosse in grado di mantenere questo impegno gli sarà proposta un'attività di “inserimento” sociale, lavori di valore sociale e collettivo, mirati anche alla valorizzazione e alla formazione della persona interessata”.

Entro la fine di ottobre sarà pubblicato un avviso che specificherà i destinatari dei finanziamenti –saranno soprattutto persone e famiglie che hanno perso il posto di lavoro e che hanno bisogno di un sostegno immediato e temporaneo- e l'elenco dei punti di ascolto ai quali rivolgersi –una rete ramificata, presente in tutti i comuni della zona-. Qui dovrà essere compilata una scheda di richiesta, previo un colloquio sulla situazione socio-economica del richiedente e della propria famiglia, le domande saranno esaminate da una commissione tecnica, stabilito un progetto personalizzato con l'assegnazione di un tutor, procedendo poi all'erogazione dei fondi assegnati. Nessun assegno però, ma contributi mirati e buoni spesa. Per provare a dare una mano, pur parziale, a chi la crisi economica ha messo improvvisamente in difficoltà.

ESCLUSIVO - IL DOCUMENTO DELL'ASL. MOLTO PREOCCUPANTE

# Ci demoliranno l'ospedale?

*E' una notizia preoccupantissima. Il documento che pubblichiamo qui accanto mostra con tutta chiarezza che si sta addirittura ipotizzando di demolire (e ricostruire) il "Nuovo ospedale del Mugello". Problemi di natura anti-sismica. Si dice, ed è tranquillizzante, che "tuttavia le condizioni statiche attuali non precludono la continuazione della normale attività del Presidio". Ma poi si indica la necessità di un adeguamento sismico o addirittura di "una ricostruzione ex novo dell'edificio" entro dieci anni.*



- L'ospedale di Borgo in uno scatto del 1990 -

*Così la struttura sanitaria mugellana, che si iniziò a costruire nel 1970 e che fu aperta diciassette anni dopo, nel 1987, potrebbe entro breve essere dismessa. Problema enorme per tutta la comunità del Mugello.*

*Negli anni scorsi - e "Il Filo" ne aveva dato conto - erano emerse problematichità e dubbi sulla tenuta sismica della struttura: verifiche tecniche, carotaggi, una commissione di esperti. Dubbi che già avevano prodotto dei pesanti risultati negativi, con il blocco dell'ingente piano di ristrutturazione - lavori per qualche decina di milioni di euro -, che doveva dare al polo sanitario del Mugello nuovi spazi e servizi migliori. L'Asl, in attesa dei risultati delle indagini anti-sismiche, aveva rimandato tutto. Nel silenzio assoluto, dobbiamo dire, degli enti locali mugellani.*

*Abbiamo voluto pubblicare questo documento anche perché questo silenzio cessi. Perché tutti si prenda coscienza, a cominciare dai nostri amministratori locali, che il Mugello rischia di perdere il più importante tra i servizi sanitari. E che bisogna svegliarsi, e ragionare di possibili soluzioni. Con realismo, con decisione e con idee chiare. Per rivendicare il diritto dei mugellani a servizi sanitari degni di questo nome. E per fare scelte, anche innovative, in tal senso. Sarà necessario un peso politico e un impegno ben maggiore rispetto al passato, e non basterà approvare qualche documento che lascia il tempo che trova, nei vari consigli comunali. Ora sappiamo quali rischi si corrono. Non c'è più tempo da perdere.*

**il filo**

Firenze, 23/07/2013

PROT. \_\_\_\_\_ LM/Im

## Analisi di vulnerabilità sismica del Presidio Ospedaliero del Mugello

### Sintesi esiti finali dell'attività

Con riferimento alle richieste di informazioni sugli esiti delle verifiche di vulnerabilità sismica del Presidio Ospedaliero del Mugello si forniscono i seguenti elementi:

- 1- L'Azienda Sanitaria di Firenze, con delibera D.G. n° 227 del 20.04.2006, in conformità a quanto disposto all'art. 2, comma 3, dell'Ordinanza 3274 del 20.03.2003 del Presidente del Consiglio dei Ministri e nell'ambito del "Programma regionale per la valutazione delle caratteristiche sismiche degli edifici strategici" previsto per il P.O. Mugello di Borgo San Lorenzo, ha proceduto all'affidamento dei servizi necessari, sia per l'attività di analisi di laboratorio per la caratterizzazione dei terreni e delle strutture, sia per la attività tecnico-professionale di elaborazione dei risultati da questa ottenuti;
- 2- In data 29/10/2010, a seguito della suddetta campagna di indagini è stata consegnata all'Azienda una prima Relazione tecnica che contestualmente è stata inviata anche al Servizio Sismico della Regione Toscana, in ottemperanza alla Ordinanza n. 3362 del 08/07/2004. Le indagini in questione non hanno tuttavia consentito, stante un'apparente disomogeneità dei risultati ottenuti ed una complessiva esiguità numerica delle prove programmate, di pervenire ad un valore attendibile del coefficiente di rischio sismico di tale struttura e quindi a risultati definitivi;
- 3- Con la Delibera del D.G. n. 795 del 25/11/2011 l'Azienda Sanitaria di Firenze, per consentire la determinazione delle proprie scelte strategiche in ordine al Presidio Ospedaliero, ha ritenuto di procedere all'estensione ed approfondimento delle indagini già eseguite, anche alla luce della normativa attuale (D.M. 14/02/2008) e della più recente Circolare interpretativa n° 617 del 02/02/2009, così da raggiungere un superiore "livello di conoscenza" delle strutture normativamente previsto e quindi un più alto livello di attendibilità dei risultati. Pertanto è stata avviata l'esecuzione di una campagna integrativa di prove, prelievi, analisi di laboratorio ed elaborazioni tecniche. Le ulteriori indagini sono consistite nell'effettuazione di carotaggi, di prelievi di elementi metallici di armatura, con relative analisi di laboratorio e di indagini effettuate mediante georadar; successivamente sono state effettuate le analisi numeriche tese all'ottenimento dei coefficienti di sicurezza sismica dell'edificio. La difficoltà di esecuzione di indagini su una struttura ospedaliera in esercizio ha di fatto dilatato i tempi esecutivi delle stesse dal momento che è stato necessario eseguirle in più fasi operative al fine di limitare i disservizi dell'attività sanitaria;
- 4- In data 18/07/2013, a conclusione dell'ulteriore campagna di indagini ed elaborazione analitica dei dati ricavati, è stata consegnata al Servizio Sismico della Regione Toscana la Relazione tecnica conclusiva unitamente a tutti gli esiti delle prove ed indagini di laboratorio condotte;

Azienda Sanitaria Firenze



Dipartimento Risorse Tecniche  
S.C. Gestione progetti speciali,  
ristrutturazioni e manutenzione  
straordinarie  
50135 Firenze  
Via San Salvi 12  
Telefono 055 6263722  
Fax 055 6263704  
E-mail: luca.meucci  
@asl.toscana.it

# Nuovo ospedale, la Regione deve garantire i finanziamenti

*Purtroppo non è la prima volta che mi occupo dei problemi dell'Ospedale di Borgo San Lorenzo legati a difficoltà strutturali ed organizzative. Basterebbe ricordare i ritardi per la realizzazione della pista di atterraggio dell'elisuperficie o per l'adeguamento del centro sangue o per la costruzione del nuovo pronto soccorso. Questa volta però la questione è assai più grave e di più difficile soluzione, perché riguarda la stessa possibilità di sopravvivenza di un ospedale degno di questo nome nell'area mugellana. Quelle che di fronte alle nostre insistenti richieste ci erano sembrati rischi o timori, adesso sono certezze: i documenti che abbiamo a disposizione ci dicono con drammatica chiarezza che l'ospedale del Mugello – e solo a condizione che si intervenga immediatamente con pesanti interventi di ristrutturazione- può sopravvivere al massimo ancora per dieci anni. Questo significa che entro i prossimi anni dovrà essere interamente demolito e ricostruito da capo.*

*Di fronte ad una simile prospettiva anche le istituzioni coinvolte devono perciò fare chiarezza: primi fra tutti i comuni mugellani, ai quali spetta la rappresentanza e la tutela degli interessi delle comunità locali, l'Azienda sanitaria fiorentina, che è responsabile del piano dell'edilizia sanitaria, soprattutto la Regione Toscana, che ha il compito e la responsabilità di destinare le risorse necessarie per garantire strutture ospedaliere funzionali e sicure. Proprio la Regione Toscana, nel momento in cui riprende –sia pure con un clamoroso ritardo di ben tre anni- l'iter di approvazione del nuovo piano socio-sanitario, dovrebbe dire con chiarezza se gli attuali 41 presidi ospedalieri della nostra regione rimarranno o meno in vita, quali saranno eventualmente soppressi o ridimensionati, dove i pazienti potranno –soprattutto nelle zone montane e più disagiate- trovare cure tempestive e di qualità. Invece ci sembra che di fronte ad una situazione come quella che rischia di vivere nei prossimi anni l'ospedale mugellano –che è certamente ben conosciuta da coloro che ci amministrano ai vari livelli- si faccia finta di ignorare i problemi. La buona politica è viceversa –e proprio in questo momento di crisi- quella che non nasconde la faccia come lo struzzo, che non rinvia le soluzioni, che non cerca di imbonire la gente con false verità o con promesse che non si è in grado di mantenere. Nel caso in questione i cittadini di Borgo San Lorenzo e dei comuni limitrofi hanno il diritto di conoscere in tempi rapidi il futuro –se mai esisterà ancora- del proprio ospedale. Inserito ovviamente in una programmazione regionale di riorganizzazione dell'offerta ospedaliera, ma anche in un quadro coerente in cui si valuti con obiettività e buonsenso ciò che può essere anche ridimensionato per garantire risparmi e maggiore appropriatezza, ma anche ciò che viceversa deve essere ad ogni costo salvaguardato e, addirittura, potenziato. Nel caso dell'ospedale del Mugello la risposta è ovvia: una zona così ampia e popolata non può essere privata di un ospedale degno di questo nome. Per questo bisogna già da adesso rompere gli indugi e cominciare ad impegnarsi per la immediata messa in sicurezza e, in prospettiva, la ricostruzione del "Nuovo Ospedale del Mugello", reperendo le risorse necessarie e inserendolo fra le priorità del piano di edilizia sanitaria della Regione Toscana. E' una battaglia nella quale spero di non rimanere una voce isolata...*

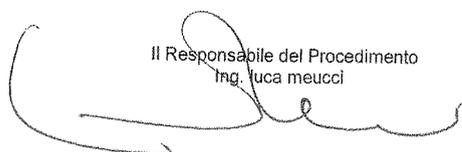
5- Contestualmente alla esecuzione della seconda campagna la Direzione Generale dell'Azienda Sanitaria di Firenze, onde poter assumere ogni decisione su una problematica della massima rilevanza che contemperasse la miglior tutela della sicurezza dal "rischio sismico" con le esigenze di garanzia della continuità assistenziale, ha ritenuto, con l'attivazione di una specifica Convenzione, di potersi avvalere di una Commissione multidisciplinare di esperti, composta dalle massime autorità nel settore della analisi strutturale sismica nonché nel settore sanitario, coordinata, su indicazione della Regione Toscana, dal Responsabile del Servizio Sismico Regionale ed integrata da membri dell'Università di Firenze. Nel merito è stato richiesto alla Commissione di esprimersi negli ambiti che seguono:

- A) Esame, analisi e valutazione dei risultati delle indagini sismiche (indagini diagnostiche e verifiche di sicurezza) condotte per il P.O. del Mugello;
- B) Indicazioni sui livelli di sicurezza sismica dell'edificio in esercizio risultante dall'analisi dei risultati ottenuti dalla campagna di indagine integrativa;
- C) Formulazione di ipotesi tecniche per il miglioramento e l'adeguamento sismico dell'edificio.

6- La Commissione che, in questi giorni sta formalizzando la propria Relazione conclusiva, in merito a precedenti punti ha espresso, in sintesi, le seguenti considerazioni:

- A) Ha rilevato la validità delle campagne di indagine completate nel 2010 e successivamente estese nel corso del 2012, ed ha ritenuto adeguato il livello di conoscenza conseguito (LC2: livello di conoscenza 2);
- B) Ha ritenuto che le analisi integrative abbiano consentito di formulare una valutazione attendibile circa le condizioni di sicurezza sotto i carichi verticali. In particolare in accordo col punto C 8.3 della Circolare n° 617 del 02/02/2009, risultano necessarie misure provvisorie di limitazione dei sovraccarichi in alcune zone dell'ospedale. Inoltre tali misure dovranno essere seguite, in breve tempo, da provvedimenti locali di miglioramento statico per i quali dovrà essere avviata un'attività di progettazione specifica e di esecuzione delle opere richieste. Tuttavia le condizioni statiche attuali non precludono la continuazione della normale attività del Presidio. Per quanto riguarda le condizioni di sicurezza di un evento sismico di ampiezza correlata allo SLV "Stato limite di salvaguardia della vita umana" (ovvero il periodo di tempo nel quale non può probabilisticamente manifestarsi un evento sismico di entità tale da mettere a rischio la vita umana) è possibile valutare in 10 anni la "vita nominale residua" della struttura una volta eseguiti gli interventi di miglioramento statico sopra menzionati. E' pertanto opportuno che le strutture del presidio ospedaliero vengano adeguate sismicamente (ovvero che si debba procedere ad una ricostruzione ex novo dell'edificio) entro un periodo di tempo corrispondente alla suddetta vita nominale residua, ovvero entro 10 anni.
- C) Ha rilevato che sia necessaria l'elaborazione ed il confronto di più progetti, anche a livello preliminare, per valutare la migliore soluzione di intervento di adeguamento sismico da adottare (per esempio basato su tecniche di dissipazione supplementare dell'energia attraverso l'utilizzo di controventi dissipativi), valutando anche la eventuale demolizione e ricostruzione del Presidio Ospedaliero.

Il Responsabile del Procedimento  
Ing. Luca Meucci



Dip.  
S.C.  
ristru  
strat  
5013  
Via  
Tele  
Fax

S.C. Azienda Sanitaria Firenze

**Marco Carraresi**  
Consigliere regionale  
Componente della Commissione sanità

PESANTI TASSE SUGLI SPETTACOLI, ANCHE SU QUELLI NON A SCOPO DI LUCRO

# SIAE, si può tassare la solidarietà e la cultura?



- 6/6/2008: Lo spettacolo di fine anno scolastico della classi quinte della scuola primaria di Borgo San Lorenzo -

Bene ha fatto il Comune di Marradi, e bene hanno fatto le liste civiche borghigiane a sollevare la questione della Siae: ormai da qualche anno l'occhio vigile del funzionario Siae che opera nel territorio mugellano è divenuto inflessibile, mettendo in imbarazzo e in grave difficoltà enti e associazioni nell'organizzazione di spettacoli ed ogni tipo di manifestazione che abbia come ingrediente la musica.

Quello che il funzionario Siae fa è totalmente legale. Ma in passato si usavano criteri più elastici, evitando di fare pagare tutto e tutti, in maniera indiscriminata. E' giusto che chi trae guadagno dalle esecuzioni musicali debba pagare i diritti di autore. Ma tartassare associazioni di volontariato che hanno messo una TV per i loro volontari, la biblioteca comunale che fa le letture per i bambini, o le recite di fine anno scolastico, pretendendo ogni volta centinaia di euro, e assorbendo in modo sicuramente eccessive risorse frutto del lavoro volontario di persone, significa impoverire il tessuto sociale e culturale della comunità. Perché spesso si finisce per darsi da fare... soltanto per la Siae, e non sono pochi i casi in cui sono state ridotte le attività, o si è perfino rinunciato a programmare eventi.

A elencare gli episodi che da anni vengono raccontati da tanti operatori culturali mugellani ci vorrebbero tutte le pagine del "Filo": il coro della parrocchia che propone in chiesa il "concerto di Natale"? Prima paghi 152 euro, e così i coristi si son dovuti tassare per poter cantare. La biblioteca comunale di Borgo San Lorenzo che si è vista arrivare il funzionario: "Letture in biblioteca? Prima pagate la tassa", e così, per non pagare, niente letture, solo drammatizzazioni. Le scuole di musica che per i saggi dei loro allievi devono metter mano al portafoglio, tre saggi, 450 euro, 152 ad esibizione. Telethon tassa-

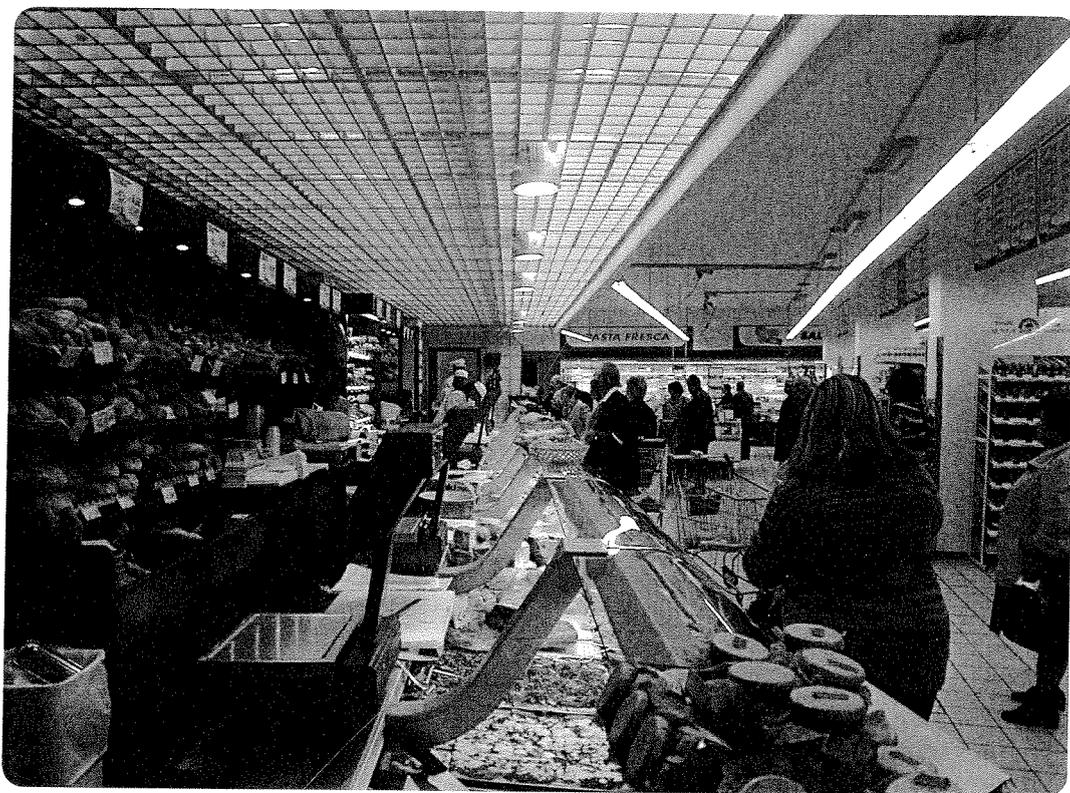
to, le serate di raccolta per le missioni tassate, l'associazione che organizza iniziative per raccogliere fondi per il reparto di oncologia dell'ospedale tassato, e sono fogli da cento; il comitato che organizza serate estive e fa ballare quattro vecchietti deve sborsare tanto. In passato hanno raccontato perfino di matrimoni dove si era fatta sentire un po' di musica, con il funzionario che ha contestato che si trattava di musica da ballo (per la quale si deve pagare di più!), perché qualche bambino stava sgambettando in sala a suon di musica... O di associazioni di volontariato dalle quali è stato preteso un pagamento per la presenza di un televisore nella sala dei volontari. E di recente anche Beatrice Niccolai, poetessa borghigiana si è sfogata: "Per una serata a favore dell'Ospedale pediatrico Mayer di Firenze -ha scritto su Facebook, la Siae ha voluto pari importo devoluto all'Ospedale... e noi abbiamo lavorato gratuitamente volentieri per il Meyer, non per la Siae che già viene pagata da ogni artista, annualmente. Me compresa". Giusto che, finalmente, qualche ente locale e qualche forza politica abbia protestato (tra l'altro nel documento presentato a Borgo San Lorenzo dalle liste "Libero Mugello" e "Per Borgo", molto documentato sul fiume di denaro che arriva alla Siae, si denuncia anche il fatto che l'Agenzia delle Entrate "riconosce a Siae - ed è un fatto davvero sorprendente - 100 euro per ogni verbale di contestazione di violazioni elevato a prescindere che sia corretto o meno". E Marradi chiede la gratuità per gli eventi non a scopo di lucro.

Chi fa musica e spettacolo senza guadagnarci un centesimo, ma solo per regalare qualcosa di buono alla comunità in cui vive, o addirittura per raccogliere fondi destinati ad opere benefiche, la Siae non dovrebbe neppure vederla...!

ANDARE A FAR LA SPESA IN MUGELLO

# SUPERMERCATI A CONFRONTO

*In tempi di crisi economica la gente quando va a fare la spesa bada ancor più al risparmio. Senza magari dimenticare la qualità. Per questo abbiamo provato a mettere a confronto alcuni supermercati della nostra zona, scegliendo un paniere di prodotti di largo consumo. Non è una rilevazione completa (abbiamo scelto ad esempio di non fare rilevazioni al Dipiù di Borgo San Lorenzo –che pure vede una sua clientela affezio-*



*nata e piuttosto numerosa-, perché i discount hanno prodotti diversi, anche a basso costo, ma non facilmente confrontabili), ma può offrire ai nostri lettori-consumatori un quadro sicuramente interessante. Arricchito dalle osservazioni di alcuni responsabili degli stessi supermercati borghigiani.*

## PREZZI ALTI, PREZZI BASSI

**La prima domanda è proprio sui prezzi: la nostra indagine rileva che su oltre 40 prodotti di marca, la Coop di Borgo ha il prezzo migliore su 29 prodotti, la Conad su 23, la San Lorenzo-Pam su 13. Sono risultati che sorprendono, o c'era da attendersi un andamento del genere?**

“E' un risultato che non ci sorprende –sottolinea Claudio Vanni, di Unicoop Firenze-. E' uscita un'indagine di AltroConsumo, e la Coop risulta essere la catena più conveniente. E' la nostra scelta, quella della convenienza: siamo una cooperativa, non un'azienda privata, e se i profitti vanno fatti, altrimenti non c'è futuro, in una situazione come quella di oggi vanno fatti in modo ragionevole. Viaggiamo con un utile dell'1% sul giro di affari, e questo ci consente di essere l'organizzazione più conveniente a livello nazionale. Quanto ai vostri risultati è evidente che organizzazioni come Pam e Conad sono costretti a fare una politica di prezzi contenuta, e non possono allontanarsi più di tanto da noi: così oltre ad aiutare i clienti Coop aiuta il territorio calmierando i prezzi in tutta la zona”.

“Esselunga, Coop e Conad sono le insegne che si contendono la maggior parte del mercato –dice Luca Corzi, direttore della Conad di Borgo San Lorenzo-, e quindi il prezzo è fondamentale. La nostra scelta, pur cercando di restare competitivi, è prima di tutto una scelta di qualità: soprattutto sul fresco sotto certi standard si preferisce non andare anche a fronte di un prezzo leggermente più alto. Per noi qualità e freschezza sono le cose principali. E di recente abbiamo integrato il reparto macelleria con la carne del Mugello, la carne della CAF, nella tipologia della scottona, per dare un ulteriore prodotto di qualità, e con un forte legame con il territorio”.

“La San Lorenzo –spiega Stefano Magherini, presidente della cooperativa di Borgo San Lorenzo- non è un gruppo nazionale, come Coop e Conad, e non abbiamo le risorse che il gruppo madre può utilizzare per sostenere tutta la catena. Nonostante questo riusciamo ad avere, con determinati accordi commerciali, prezzi concorrenziali. Mantenendo aperto un supermercato che è un'espressione locale, della cooperazione borghigiana”. Magherini accenna anche alle difficoltà del momento: “La San Lorenzo come tutti i supermercati d'Italia, non passa un periodo florido. La crisi ha portato a un calo delle vendite, 7 anni fa eravamo a 7 milioni di euro, ora siamo intorno ai 5 milioni di incassi. Per questo abbiamo avviato un piano di controllo di gestione serrato, di tagli alle spese, anche di riduzione degli stipendi accettati dai dipendenti per evitare licenziamenti, e stiamo rimettendo in linea di galleggiamen-

# l'argomento del mese

dal 13/09 al 19/09

Nome Prodotto	Marca	Quantità	PAM	CONAD	COOP	COOP	DESPAR	DESPAR	DESPAR
			Borgo	Borgo	Borgo	Vicchio	Vicchio	S.Piero	Scarperia
ACETO DI VINO BIANCO	CIRIO	0,5 lt		€ 1,22					
ACQUA MIN. LEGG. FRIZZANTE	FERRARELLE	1,5 lt	€ 0,43	€ 0,43	€ 0,43	€ 0,43	€ 0,48	€ 0,46	€ 0,48
ALCOOL 90°	SAI	1 lt	€ 1,29	€ 0,99	€ 1,04	€ 1,19	€ 1,59	€ 1,75	
ARANCIATA CLASSICA	FANTA	1,5 lt	€ 1,40	€ 1,20	€ 1,04	€ 1,12	€ 1,33	€ 1,33	€ 1,33
BAGNO DOCCIA CREME SOFT	NIVEA	250 ml		€ 1,97			€ 2,34	€ 2,67	
BIRRA	PERONI	66 cl	€ 0,85	€ 0,89	€ 0,85	€ 0,89	€ 0,98	€ 0,98	€ 0,98
BISCOTTI ORO	SAIWA	500 gr			€ 1,99	€ 2,04			
BOROTALCO BARATTOLO	ROBERTS	100 gr	€ 2,49	€ 1,90	€ 1,89				
CAFFE' QUALITA' ORO	LAVAZZA	250 gr	€ 4,15	€ 3,95	€ 3,95	€ 4,05	€ 4,70	€ 4,87	€ 4,91
CARTA IGIENICA	REGINA	4 pz	€ 3,60	€ 3,65		€ 3,69	€ 3,83		€ 4,10
CRESCENZA CERTOSA CLASSICA	GALBANI	165 gr	€ 2,19	€ 2,05	€ 2,05		€ 2,14	€ 2,40	€ 2,75
CROISSANT ALBICOCCA	BAULI	300 gr	€ 2,29	€ 2,29	€ 2,29		€ 2,33		€ 2,43
DADI CLASSICI	KNORR	10 pezzi				€ 0,76		€ 1,32	€ 0,84
DENTIFRICIO WHITE SYSTEM	MENTADENT	75 ml		€ 1,97	€ 2,30		€ 2,31	€ 2,31	€ 2,55
DETERGENTE PAVIMENTI	FABULOSO	1 lt	€ 2,19					€ 2,21	€ 2,51
DETERGENTE PIATTI	SVELTO	1 lt	€ 1,79	€ 1,75		€ 1,65	€ 1,79	€ 2,07	€ 1,79
DETERSIVO LAVATRICE CLASS.	DIXAN	1,8 lt	€ 7,65	€ 7,80		€ 7,69	€ 9,21		€ 9,21
FARINA TIPO '00'	BARILLA	1 kg	€ 0,79	€ 0,66	€ 0,77	€ 0,79	€ 0,95	€ 0,79	€ 0,95
FAZZOLETTI CLASSIC	TEMPO	10 pezzi	€ 1,99	€ 1,85		€ 1,59	€ 1,98		€ 1,98
FETTE BISCOTT. INTEGRALI	MULINO BIANCO	315 gr	€ 1,35		€ 1,35	€ 1,39	€ 1,27		€ 1,27
GELATO BARATTOLINO	SAMMONTANA	500 gr	€ 3,29	€ 2,99		€ 3,49	€ 3,65	€ 3,65	€ 2,95
GOCCIOLE DI CIOCCOLATO	PAVESI	500 gr	€ 2,79		€ 2,24	€ 2,23	€ 2,31	€ 2,19	€ 2,31
LATTE F. INT. SEL. MUGELLO	MUKKI	1 lt		€ 1,66	€ 1,66		€ 1,91	€ 1,84	€ 1,91
MAIONESE BARATT. VETRO	CALVE'	225 ml				€ 0,95	€ 1,05	€ 1,05	€ 1,05
NUTELLA	FERRERO	400 gr	€ 3,09				€ 3,03		
OLIO EXTRA VERGINE OLIVA	L. LANDINI	0,5 lt		€ 3,70	€ 3,99	€ 4,10	€ 3,99	€ 3,90	
OLIVE NERE DENOCCIOLATE	ALISA	350 gr	€ 1,70				€ 2,01		€ 2,01
PAN BAULETTO BIANCO	MULINO BIANCO	400 gr			€ 1,15	€ 1,19	€ 1,25	€ 1,25	€ 1,25
PANNA FRESCA	MUKKI	250 ml	€ 1,39				€ 1,66	€ 1,65	€ 1,66
PASSATA DI POMODORO	MUTTI	700 gr		€ 1,44	€ 1,35	€ 1,39	€ 1,48	€ 1,33	€ 1,49
PASTA SEMOLA	BARILLA	500 gr	€ 0,77	€ 0,74	€ 0,74	€ 0,76	€ 0,77	€ 0,76	€ 0,77
PASTA SEMOLA	VOIELLO	500 gr	€ 1,15	€ 0,96	€ 0,99		€ 0,99	€ 1,09	
PELLICOLA TRASPARENTE	CUKI	25 mt		€ 1,28		€ 1,26	€ 1,36		€ 1,46
PISELLINI PRIMAVERA	FINDUS	450 gr	€ 2,79	€ 1,99		€ 2,19	€ 2,79	€ 2,48	€ 2,79
PIZZA RISTORANTE	CAMEO	320 gr	€ 2,69	€ 2,47	€ 2,25	€ 2,45	€ 2,76		€ 3,19
RICOTTA S. LUCIA	GALBANI	250 gr	€ 1,56			€ 1,34	€ 1,31		€ 1,31
RISO CLASSICO	GALLO BLOND	1 kg	€ 3,08	€ 2,91	€ 2,91				€ 3,14
SHAMPOO ULTRA DOLCE	GARNIER	250 ml	€ 1,11	€ 2,20		€ 2,37	€ 2,66	€ 2,47	€ 2,66
SOTTILETTE CLASSICHE	KRAFT	200 gr	€ 1,69	€ 1,69	€ 1,69	€ 1,69	€ 1,70		€ 2,65
SUCCO DI FRUTTA	SANTAL	1 lt	€ 1,59	€ 1,39	€ 1,24	€ 1,34	€ 1,58	€ 1,51	€ 1,58
TONNO OLIO OLIVA	RIO MARE	4x80 gr	€ 4,49	€ 4,64	€ 4,49	€ 4,59	€ 5,04		€ 5,04
VINO BIANCO	TAVERNELLO	1 lt	€ 1,68	€ 1,79	€ 1,68	€ 1,68	€ 1,88	€ 1,75	€ 1,88
VINO ROSSO	SANTA CRISTINA	0,75 lt	€ 7,15	€ 5,35	€ 5,35				€ 6,58
WC NET IGIENE TOTALE	WC NET	0,8 lt	€ 2,79	€ 2,99	€ 2,16				
ZUCCHERO CLASSICO	FORMATO PACCO	1 kg	€ 0,99	€ 0,99	€ 0,99	€ 1,09	€ 1,05	€ 1,05	€ 1,09

Per quanto riguarda lo 'zucchero' è stato preso in considerazione quello con il prezzo più basso disponibile nel punto vendita

Spazi vuoti: prodotto assente/formato diverso/prodotto in offerta

to la cooperativa, anche se le problematiche emerse gli scorsi anni non possono essere risolte in pochi mesi. Ma siamo soddisfatti, dopo un anno di un piano di gestione con determinate regole, abbiamo visto un significativo miglioramento dei conti. E il futuro della San Lorenzo, pur con notevoli difficoltà, non è certo quello della chiusura”.

## IL CLIENTE CAMBIA ABITUDINI

**Rispetto a qualche anno fa com'è cambiato l'atteggiamento e il comportamento del cliente?**

“Il 3x2 –sottolineano alla Coop- non c'è più: prima c'era l'idea di fare la spesa per scorta. Ora la spesa si fa quo-

tidianamente, addirittura più di una volta al giorno. Aumentano gli scontrini ma diminuisce l'ammontare della spesa". Corzi conferma: "Prima prevaleva un acquisto di impulso, adesso c'è molta più attenzione al prezzo, alle offerte, sono tornati di moda tanti ingredienti primari, come le uova, la farina, la gente è tornata a farsi la pasta in casa, i dolci, a consumare più uova, rispetto all'acquisto di carne o pesce. Nella carne, uno spostamento verso le carni bianche s'è visto. E nella pescheria si cerca di più il pesce azzurro rispetto ai crostacei".

## INIZIATIVE PER RISPARMIARE

**Avete in programma iniziative particolari per venire incontro alle esigenze dei consumatori?**

"Intanto -dice il responsabile di Conad- abbiamo piani promozionali, con le offerte, sempre più ricchi. L'iniziativa più forte di quest'anno è stata "Bassi e fissi" un paniere di prodotti completo a marchio, con lo sconto del 25%, da gennaio a giugno, e da luglio a novembre, un periodo lungo per favorire l'abitudine del cliente a trovare sempre i prodotti scontati".

"L'impegno -risponde l'addetto stampa di Unicoop- è quello di dare i prezzi più bassi, le offerte di sotto costo, le offerte per i soci, ogni 15 giorni mettiamo in campo queste offerte, ma la nostra politica è di avere i prezzi contenuti tutti i giorni sull'assortimento completo".

"Noi -nota Magherini della San Lorenzo- abbiamo due tipi di iniziative: una riguarda il circuito Pam, sconti a valore, con regali o voucher di sconto. L'altra iniziativa è della San Lorenzo, che va a sostituire il ristorno ai soci, ora non ammesso per legge: sulla quantità di spesa settimanale c'è un 20% di sconto redistribuito con buoni. E' un'offerta di rilievo e siamo moderatamente soddisfatti della sua riuscita".

## PERCHE' VENIRE AD ACQUISTARE DA NOI...

**Qual è il fiore all'occhiello del vostro supermercato?**

"Anzitutto -dice Fabio Poli, direttore della Coop di Borgo San Lorenzo, che conta 3200 mq di superficie di vendita, 100 dipendenti, e una quarantina di milioni di fatturato- mettiamo al centro il consumatore. Per la mia esperienza il valore aggiunto del nostro supermercato sono le persone che ci lavorano e insieme a loro i clienti. C'è differenza nell'approccio: rispetto a Firenze vedo un rapporto più stretto tra chi ci lavora e chi fa la spesa. Altro elemento importante è il fatto di offrire un servizio completo al cliente".

"I punti di forza della nostra Conad?-risponde il direttore Corzi- Non è troppo dispersivo, ha una dimensione a misura di cliente, con un ricco assortimento (circa 20 mila referenze, su 1500 mq, 41 dipendenti e 16 milioni di volume d'affari), e una particolare attenzione al cliente, gentilezza, educazione, servizi, pulizia, igiene, ordine."

Infine la San Lorenzo, 800 mq, 27 dipendenti, circa 11 mila prodotti sugli scaffali, 5 milioni di euro di vendite:

## Non a tutti piace super...

**Abbiamo raccolto anche qualche parere dei consumatori. E non tutti amano i supermercati. Queste le loro risposte:**

**"Non scelgo il luogo della spesa in base alla vicinanza come fanno alcuni, ma vado a fare la spesa solitamente nei posti dove ci sono offerte che mi attirano soprattutto per i prodotti di marca. Nel caso in cui non vi siano prodotti di quel genere a offerta, molto spesso compro i prodotti del supermercato che hanno un prezzo più ridotto ma che, almeno a mio parere, sono di buona qualità. Eccezion fatta per la carne che la compro solo alla Conad dove c'è quella della CAF."**

**"Al di là del prezzo in un supermercato o comunque in un semplice negozio vorrei trovare un buon assortimento, tanto nella qualità che nella quantità desiderata, personale disponibile e preparato"**

**"Vado a fare la spesa di tutti i giorni solitamente nei piccoli negozi. Mi piace andare dal fornaio, dal fruttivendolo, dal macellaio, perché riesco a mantenere vivi i rapporti di paese, trovo tutto ciò che cerco, magari i prezzi sono più alti, apparentemente è vero, ma sono convinta che la qualità sia notevolmente migliore. Solitamente per le grandi spese mi reco alla "San Lorenzo". Non vado mai a fare la spesa alla Coop o al Conad perché con tutte le offerte che fanno sono influenzata ad acquistare il superfluo. So di amiche che partendo per comprare pane, latte e sale arrivano alla cassa spendendo un bel cinquantone. Questo perché vedendo tutte quelle offerte arrivano a casa con tre buste e magari si sono anche scordate ciò che dovevano comprare"**

**"Io non cerco proprio il prezzo in un negozio, cerco l'amicizia, la cordialità, la preparazione, quando vado dal mio macellaio di fiducia spesso mi consiglia cosa fare per cena... Questo nei grandi supermercati accade?"**

"E' un negozio di Borgo che serve i borghigiani -sottolinea il suo presidente-, un negozio che "appartiene" ai borghigiani. E quello che guadagna rimane tutto a livello locale, con interventi, quando possibile, anche nel settore sociale. Non siamo un gruppo che guadagna qui, e investe da altre parti".

### SERVIZIO A CURA

di Lorenzo Margheri e Paolo Guidotti

### RILEVAZIONI PREZZI A CURA

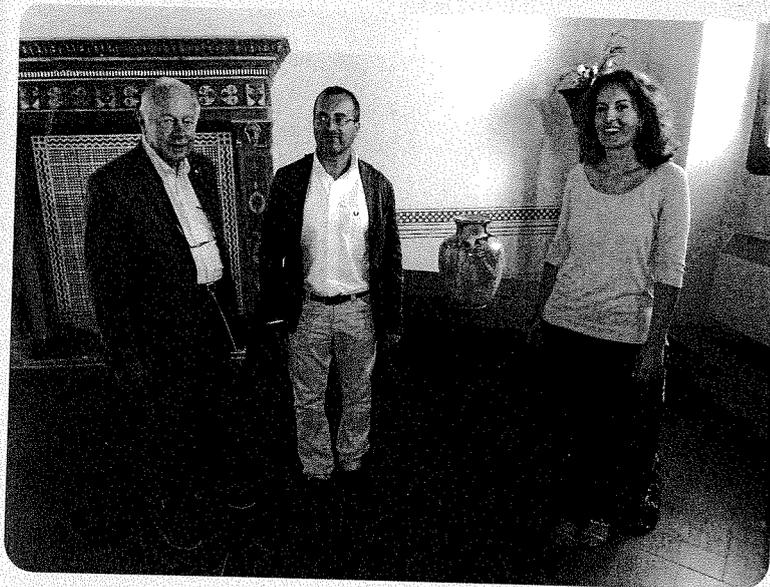
di Lorenzo Margheri e Fabrizio Nazio

del suo terreno; Francesco di Luigi Calderini e gli eredi suoi Calderini-Medici costruivano il vasto muro di cinta; Ridolfo Gianni nobile fiorentino, aveva fondato la Cappella di Santa Lucia Vergine; altri come un Galeazzo Ulivi, un Vincenzo Martini, un Pananti e un Turelli, vi contribuivano con elargizioni, Nel Chiostro del Convento Nicolaio di Jacopo Romanelli faceva scavare nel 1617 un pozzo profondo ben 66 braccia fino a raggiungere il piano della Sieve. Tra i Cappuccini del Mugello che vi si segnarono le Memorie del Convento ricordano Fra Giuseppe da Borgo San Lorenzo, della famiglia Benvenuti, morto in Arezzo nel 1679; Bernardino Franceschi, missionario, catturato dai pirati nel 1671 e trattenuto per 18 mesi in prigione a Tunisi; Francesco Raimondo da Dicomano morto di contagio nel 1630 curando gli appestati; Padre Ruffino da Spalena, al secolo Giulio Spaleni, maestro di Cappella nella Basilica di San Lorenzo, morto in Volterra nel 1630; il Padre Moles nobile napoletano che il convento arricchì di una bella biblioteca con l'onorario imperiale pervenutogli da una predica alla Corte di Vienna; Padre Raimondo Santini da Dicomano morto a San Salvatore nel Brasile nel 1812 dopo un decennio di apostolato. Nel 1867 avvenutane la soppressione governativa la famiglia Ronconi benestante in quel luogo ormai estinta, ricomprava i beni del Convento, che poi riconsegnò il tutto ai Padri Cappuccini". La storia di questa antica struttura, si arricchì nel 1926 quando in occasione del 700° Anniversario del transito di San Francesco (1216-1926), Padre Massimo da Porretta e il TOF decisero di innalzare un Cenacolo, grazie anche in questo caso, per la beneficenza di tante persone, specialmente per la parte artistica da alcuni componenti della famiglia Chini (Chino, Tito, Dino, Augusto), che impreziosirono il Cenacolo con raffinate opere d'arte in ceramica, vetrage, decori, intagli, ornati, facendo di questo piccolo edificio francescano un tassello prezioso per la cultura, la fede, l'arte. Il piccolo convento, la vetusta Chiesa, il Cenacolo (anni orsono alcuni emeriti imbecilli indottrinati da una ideologia aberrante gettarono a terra, con i simboli della falce e martello tutti i tabernacoli "chiniani" della Via Crucis, che dal casello della Ferrovia giungevano alla spalle del Convento!), resta un luogo ameno che, con letizia, fede, lavoro, apostolato, nel silenzio e nella pace, è ancora un punto di riferimento dei Padri Cappuccini conventuali di San Carlo, anzi negli ultimi anni la Casa Madre ha deciso che il Convento divenisse un Seminario per i novizi, segno inequivocabile della ricchezza che si porta da quattrocento anni sulle spalle questo luogo benedetto da Dio e da San Francesco d'Assisi. Buon compleanno.

**Aldo Giovannini**

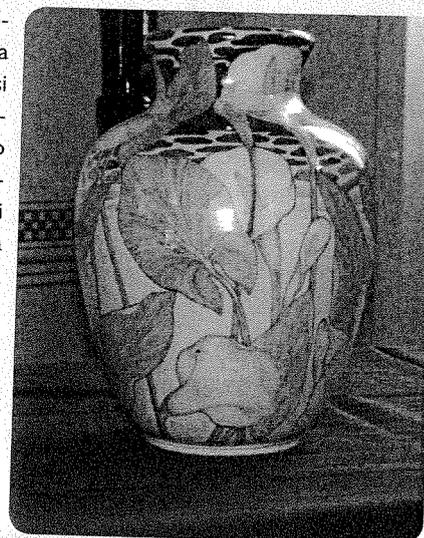
FOTO ARCHIVIO A. GIOVANNINI

## Uno splendido reperto chiniano al museo di Villa Pecori Giraldi



Con una breve cerimonia svoltasi lo scorso 5 settembre, nella Sala del Caminetto di Villa Pecori Giraldi, alla presenza del sindaco Giovanni Bettarini e del Vice Sindaco e Assessore alla Cultura Giunia Adini, il Conte Alvisè Pecori Giraldi ha consegnato alle autorità amministrative di Borgo San Lorenzo uno splendido vaso della Manifatture Chini da collocarsi per sempre all'interno del Museo mugellano. Tutto iniziò due orsono, dopo la scomparsa della contessa Maria Clara Pecori Giraldi, residente con il marito Gustav Satt Alvarado per molti anni in California, la quale ha lasciato scritto che avrebbe voluto esser sepolta nella cripta dell'Oratorio di famiglia attiguo a Villa Pecori Giraldi (eravamo presenti alle esequie), vicino a tutti i suoi antenati, e nello stesso momento donare questo bellissimo vaso, che fu un dono di nozze. Il cugino Conte Alvisè (la moglie signora Giovanna è presidente della Fondazione "Umberto I" di Borgo San Lorenzo), ha avuto il compito dalla famiglia di portare nel Mugello quest'opera d'arte. Quando è stata aperta dall'involucro, è apparsa in tutto il suo splendore, e non sono mancate sorprese, poiché quando lo abbiamo preso in mano si è notato che sotto la base non c'era il classico logo con la "graticola" delle Manifatture Chini di Borgo San Lorenzo, ma addirittura il logo raffigurante la "melagrana", cioè il marchio dell'Arte della Ceramica che Galileo Chini e il cugino Chino, fondarono a Firenze fra la fine dell'800 e i primi del '900, prima cioè di tornare per sempre nella terra natia mugellana. Vaso doppiamente prezioso quindi, e che andrà ad arricchire il Museo di Villa Pecori Giraldi, con la speranza che in futuro questa struttura possa realmente decollare come si deve, in campo regionale e nazionale. Da queste colonne un sentito ricordo verso la Signora Maria Clara, che abbiamo avuto la fortuna di conoscere da tanto tempo, e alla famiglia Pecori Giraldi Satt Alvarado, per questo loro attaccamento al paese e alla terra dei loro avi. (Aldo Giovannini)

*Nella foto in alto: Da sinistra il Conte Alvisè Pecori Giraldi, il sindaco Giovanni Bettarini, il vice sindaco e assessore alla cultura Giunia Adini.*



## Il referendum

# Comuni al voto per la fusione a Prato vecchio affluenza più alta

**L** 20,29% dei toscani aveva votato, ieri sera alle 19, nei 19 Comuni chiamati a pronunciarsi sull'accorpamento dei loro municipi. Al tandem Prato vecchio-Stia, con il 31,08%, il maggior numero di votanti. Ad Aulla-Podenzana la percentuale più bassa: 14,63%.

Nei due Comuni fiorentini che si dovrebbero fondere, alle 19 di ieri aveva votato il 21,16% a San Piero a Sieve e il 19% a Scarperia (totale 20,14%). «Speravamo in un'affluenza maggiore, ma si accontentiamo perché siamo in linea con la percentuale di Figline-Incisa della primavera scorsa dove alla fine votarono il 30% degli aventi diritto» hanno commentato i sindaci di Scarperia e San Piero a Sieve, rispettivamente Federico Ignesti e Marco Semplici.

Gli altri dati percentuali sono questi: nei Comuni dell'alta Valdera chiamati a pronunciarsi sulla fusione alle 19 aveva votato il 22,8%, a Borgo a Mozzano e Pescaglia il 16,62%, a Campiglia-Suvereto il 20,80%, a Casciana Terme-Lari il 19,62%, a Crespina-Lorenzana il 20,97% e a Villafranca-Bagnore il 23,09%.

Ieri le urne si sono chiuse alle 22. Oggi, invece, i seggi saranno aperti dalle 7 alle 15. Fondersi in un Comune unico significa ottenere i contributi economici che la Regione ha destinato come forma di incentivo agli accorpamenti amministrativi e avere diritto all'esenzione dei limiti imposti dal patto di stabilità per i primi tre anni. E per i cittadini l'unico fastidio sarà quello di dover cambiare la residenza quando scadranno i loro documenti. In totale sono chiamate alle urne 82.451 persone.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Repubblica Firenze 7 ottobre 2013

# Comune unico, alle urne in 2300

*Ieri a Scarperia ha votato il 23% degli elettori, a San Piero il 26%*

di **RICCARDO BENVENUTI**

**ANCORA** otto ore per votare ed esprimere un parere sulla fusione fra Scarperia e San Piero. Nelle tredici sezioni - nove a Scarperia, quattro a San Piero - sarà possibile votare fino alle 15 avendo i seggi aperti i battenti già alle 7. Ieri, intanto, la giornata è trascorsa tranquillamente, anche troppo. Certo, non c'erano da attendersi folle oceaniche ai seggi, ma fino alle 12, dato del primo rilevamento San Piero viaggiava intorno al 7%, Scarperia al 4. Poi, forse favoriti anche da una giornata serena, nonostante tutte le previsioni dicessero il contrario, la percentuale è cresciuta in maniera sensibile. Ed anche alle 22 i dati premiavano ancora San Piero, anche se Scarperia aveva avuto un notevole incremento. Secondo quanto comunicato dai rispettivi uffici anagrafe ecco i dati: a San Piero avevano votato 861 residenti pari al 26,18%. A Scarperia numero ovviamente più alto — 1426 votanti — per una percentuale del 23,40.

**RICORDIAMO** che, per votare, occorre presentarsi al seggio con la tessera elettorale e un documento di riconoscimento (carta d'identità, patente o passaporto): sono validi anche i documenti scaduti, purché il titolare del docu-

mento sia riconoscibile. Chi avesse smarrito la tessera elettorale può richiederne il duplicato all'ufficio elettorale del comune di residenza aperto anche oggi durante lo stesso orario di apertura dei seggi. In caso di smarrimento o furto il duplicato della tessera sarà rilasciato sempre dall'Ufficio elettora-

le comunale dopo apposita dichiarazione dell'interessato. In caso di deterioramento il duplicato della tessera sarà rilasciato previa presentazione da parte dell'interessato di apposita domanda e consegna dell'originale deteriorato. Chiuse le urne ed effettuate le incombenze di rito, si passerà immediatamente allo scrutinio.



*Amore 7 ottobre 2013*

---

## ECONOMIA

### Alleanza cooperative Claudia Fiaschi eletta presidente

**PARLA** ad una voce il movimento cooperativo toscano. Ieri mattina, nell'aula magna della Facoltà di Agraria alle Cascine è stata suggellata la nascita dell'Alleanza delle Cooperative Toscane, sorta dall'unione di Legacoop, Confcooperative e Agci. L'assemblea Costituente, composta da 96 delegati in rappresentanza di 2700 imprese cooperative che danno lavoro ad 80.000 persone, ha eletto un esecutivo di 33 membri. Per acclamazione, su proposta di Stefano Bassi, presidente di Legacoop e di Alessandro Giaconi, presidente di Agci, Claudia Fiaschi, presidente di Confcooperative Toscane è stata eletta prima presidente dell'Alleanza delle Cooperative toscane. La nascita dell'Alleanza delle Cooperative toscane è stata anche un'occasione di festa: nel piazzale della Cascine erano state allestite due piazze, la 'piazza del gusto', con degustazioni gastronomiche offerte da alcune cooperative agricole, e la 'piazza della famiglia', con giochi e laboratori per bambini. «In un momento come l'attuale - ha detto Claudia Fiaschi, appena eletta - la cooperazione può essere la vitamina C dell'economia, perché ci parla di un'economia fatta da persone che vogliono cambiare le cose, che agiscono per migliorare il territorio in cui vivono, accessibile a tutti. Insomma quell'economia diversa e più attenta ai bisogni reali delle persone».

F.C.

*Assieme 7 ottobre 2013*

**BORGO SAN LORENZO** La cerimonia di consegna del riconoscimento nella Sala Consiliare

# A don Ugo Corsini e Antonio Gigli la medaglia di Giusti tra le nazioni

Ci sono anche il pievano di Borgo San Lorenzo, don Ugo Corsini, e Antonio Gigli, all'epoca impiegato all'anagrafe comunale, tra i «Giusti tra le nazioni». L'Istituto israeliano per la Memoria dei Martiri e degli Eroi dell'Olocausto «Yad Vashem» ha conferito l'onorificenza martedì scorso, in una commovente cerimonia nella Sala del Consiglio di Borgo San Lorenzo. Erano presenti, tra gli altri, il sindaco Giovanni Bettarini e la prima assistente ufficio Affari pubblici e politici dell'Ambasciata d'Israele in Italia Sara Gilad, il rappresentante della Comunità ebraica di

## Il messaggio del Cardinale Betori: «Gioia e compiacimento»

Riportiamo il testo del messaggio che il cardinale Betori ha inviato in occasione della consegna della medaglia di «Giusti tra le nazioni»

**A nome e insieme a tutta l'Arcidiocesi di Firenze, esprimo la mia gioia e il mio compiacimento per il riconoscimento tributato a Mons. Ugo Corsini, già Pievano di Borgo S. Lorenzo dal 1928 al 1953, da parte dell'Ambasciata di Israele a Roma. Aver attribuito ad una nostro infaticabile e stimato pastore il titolo di «Giusto fra le Nazioni», costituisce un motivo di onore per tutti noi e per quanti sono stati oggetto della sua infaticabile attività fra la gente, della cura delle anime, e della**

**salvezza non solo spirituale di ogni persona. E questo in un periodo tanto tormentato e difficile come è stato quello dell'ultima guerra, contrassegnata da discriminazioni razziali, dalla ferocia delle persecuzioni e dall'odio fra i popoli. L'autorevole elogio che questa figura di prete riceve dall'Istituto per la Memoria dei Martiri e degli Eroi dell'Olocausto Yad Vashem, si unisce alla memoria riconoscente dei parenti delle persone che Mons. Corsini ha contribuito a salvare, e a quella di quanti hanno avuto modo di conoscerlo e di apprezzarlo nella suo lungo ministero di sacerdote e pastore.**

**Giuseppe Card. Betori**



Firenze Enrico Fink, e poi i fratelli Spiegel, Renato e Dinah: proprio loro, da bambini, furono aiutati insieme ai loro genitori a sfuggire alle persecuzioni razziali e alla deportazione. Alla cerimonia c'erano ancora il figlio di Antonio Gigli, Paolo, e Isotta Maretti, parente prossima di don Ugo Corsini, oltre al pievano di Borgo San Lorenzo don Maurizio Tagliaferri e a molti studenti. Ai presenti è giunto anche il messaggio del cardinale di Firenze Giuseppe Betori. «Il 19 novembre 2010 mi è arrivata una lettera da Gerusalemme - ha raccontato il sindaco Giovanni Bettarini -, era del signor Renato Spiegel, e raccontava una storia: la storia di lui bambino, profugo ebreo nel 1943 a Borgo con la famiglia, e delle persone che li salvarono. Don Ugo Corsini e Antonio Gigli, il pievano e un impiegato dell'Anagrafe. Rischiando le loro vite, salvarono un'intera famiglia di quattro persone. Nella lettera, Spiegel ci chiedeva di fare delle ricerche per verificare quella storia. Le abbiamo fatte. Oggi - ha continuato -, in Sala del Consiglio sono state conferite le medaglie di Giusto fra le Nazioni alla memoria di Don Corsini e Antonio Gigli. E io sono commosso - ha concluso il sindaco Bettarini - e molto, molto orgoglioso del coraggio di

questi borghigiani». In serata, mons. Corsini e Antonio Gigli sono stati ricordati anche con un concerto in pieve. Don Maurizio Tagliaferri ha tratteggiato la figura del suo predecessore, nato a Ronta e arrivato a Borgo San Lorenzo nel 1928. Ha letto alcuni passi dalle lettere drammatiche con cui, tra il 1943 e il 1944, raccontava al cardinale Dalla Costa i bombardamenti, le violenze e i soprusi di quegli anni. «È in questo clima infuocato - ha spiegato don Tagliaferri - che mons. Corsini si adoperava, nel pieno nascondimento, per aiutare persone affinché non vengano né imprigionate, né deportate né tantomeno uccise perché di altre fedi o per semplice scelta ideologica. Vogliamo dare lode al Signore non tanto per le medaglie quanto per il bene che è stato manifestato, veicolato con il rischio della vita stessa. Ma, come dice san Paolo, dove ha sovrabbondato il peccato ha sovrabbondato la misericordia e di questa misericordia vogliamo stasera ringraziare il Signore». Della vicenda della famiglia Spiegel, don Corsini non ha lasciato nessuna traccia nell'archivio della pieve. I suoi funerali, nel 1953, videro una grande manifestazione di affetto. Oggi il suo corpo riposa nel cimitero della Misericordia.



La cerimonia di consegna del riconoscimento. Sopra, mons. Ugo Corsini con il cardinale Dalla Costa; a destra, Antonio Gigli

Referendum oggi dalle 8 alle 22 e domani dalle 7 alle 15. Sul tavolo i contributi economici promessi come incentivo

# Da Aulla a Stia, si vota in 19 Comuni 82 mila toscani decidono sulle fusioni

**SIMONA POLI**

POTREBBERO presto cambiare carta d'identità i cittadini dei 19 Comuni toscani in cui oggi (dalle 8 alle 22) e domani (dalle 7 alle 15) si vota nei referendum per le fusioni. Scelgono se aggregarsi ai centri confinanti i residenti di San Piero a Sieve e Scarperia, di Borgo a Mozzano e Pescaglia, quelli di Pratovecchio e Stia, di Capannoli, Palaia e Peccioli, di Aulla e Podenzana, di Crespina e Lorenzana, di Villafranca in Lunigiana e Bagnone, di Casciana Terme e Lari, di Campiglia Marittima e Suvereto. Fondersi in un Comune unico significa ottenere i contributi economici che la Regione ha destinato come forma di incentivo agli accorpamenti amministrativi e avere diritto all'esenzione dei limiti imposti dal patto di stabilità per i primi tre anni. E per i cittadini l'unico fastidio sarà quello di dover cambiare la residenza quando scadranno i loro documenti. In totale sono chiamate alle urne 82.451 persone.

Il Pd invita a dire sì alle fusioni. «L'esito positivo della consultazione può contribuire concretamente alla costruzione di un nuovo assetto delle istituzioni locali», dice il segretario toscano Ivan Ferrucci. «Il che significa migliorare il sistema dei servizi, abbattere i costi, acquistare maggiore efficienza nel rapporto tra cittadini e istituzioni. La realizzazione delle fusioni non snatura la storia e l'identità delle singole comunità e al tempo stesso apre nuove opportunità di sviluppo e di rior-

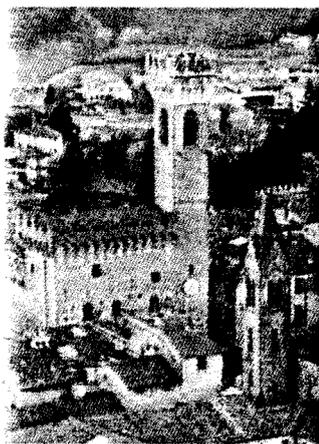
ganizzazione a beneficio di tutti. Il coraggio di chi ha già avviato le aggregazioni deve spingerci alla definizione di un progetto istituzionale regionale complessivo che riguardi tutti le 287 amministrazioni della Toscana». L'assessore regionale Vittorio Bugli, che

ha la delega al rapporto con gli enti locali, spinge i cittadini a votare: «La legge dice che la Regione deve sentire i Comuni e poi decidere, invece in Toscana è stato scelto di far svolgere un referendum per sentire direttamente i cittadini. Per questo è importante la par-

tecipazione».

Ma c'è chi fa polemica. Il capogruppo di Uniti per Suvereto Giuliano Parodi sostiene le ragioni del "no" dicendo che «i Comuni piccoli costano poco e funzionano meglio degli altri perché la distanza tra amministrazione e cittadini è ridotta al minimo». E spiega come invece «perdere il Comune significhi non avere più libertà di scelta sul proprio territorio e magari la scuola, la stazione dei carabinieri, l'ufficio postale, l'ambulatorio Asl e altri presidi». Gli risponde punto su punto Valerio Fabiani, il segretario del Pd della Val di Cornia, che fa parte della federazione di Piombino. «Il problema», dice Fabiani, «non è se fondersi o meno, la questione posta in questi termini rappresenta una falsa alternativa. Il nostro è un piccolo Comune con meno di cinquemila abitanti e la legge prevede che debba associare le funzioni, non esistono altre strade. Nel momento in cui questo accadesse, dovendo associare le nostre funzioni a quelle di Campiglia che è cinque volte più grande allora davvero Suvereto rischierebbe di essere fagocitata. La fusione invece ci garantisce di pesare sulle scelte e di contare di più, non di meno».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Scarperia, Comune al voto

**Ferrucci (Pd):  
"Così servizi  
migliori"  
Ma c'è anche  
il fronte del no**

Repubblica Firenze 6 ottobre 2013

# Prove di matrimonio per 19 Comuni In Toscana un regalo a chi dirà 'sì'

Oggi e domani coinvolti 100mila abitanti. Fondi dalla Regione

**Pino Di Blasio**  
\* FIRENZE

**CI RIPROVERANNO** in 19, stavolta, dopo la doccia scozzese di aprile. Nove matrimoni tra Comuni da celebrare, con l'appuntamento referendario di oggi e domani, prima tappa di un processo che, se avrà esito positivo, si concluderà ad aprile 2014 con l'elezione del sindaco unico e del consiglio comunale. Un voto che coinvolgerà 100mila cittadini toscani, per l'esattezza 99.880. Tanti sono gli abitanti dei 19 centri che sabberò pronti a fondersi tra loro. In un caso sarà una fusione a tre: Capannoli, Palaia e Peccioli, un referendum all'ombra della Belvedere spa, la fortunatissima società del presidente Renzo Macelloni che, oltre ad essere un motore di sviluppo del territorio con la discarica di Legoli, fa anche da collante istituzionale.

La fusione che riguarderà più abitanti (16.480 complessivi) è quella tra Campiglia Marittima e Suvereto, che però potrebbe infrangersi contro i timori di chi teme annessioni da parte del Comune più grande, Campiglia. Quella con meno abitanti (5.334), ma dove l'esito è ugualmente incerto, è tra Crespina e Lorenzana. Completano il quadro Borgo a Mozzano-Pescaglia, Aulla-Podenzana, San Piero a Sieve-Scarperia, Pratovecchio-Stia, Casciana Terme-Lari, Villafranca in Lunigiana-Bagnone. Ogni test con la sua peculiarità, ogni campanile con il suo labaro da sventolare, le sue ragioni per il sì alle nozze o per il no.

Finora i processi di fusione in Toscana hanno riguardato 57 comuni, per un totale di 21 ipotesi di unione. Sono 6 i casi di referendum consultivo: Casentino (maggio 2012); Isola d'Elba, Figline-Incisa, Castelfranco-Piandiscò, Fabbriche di Vergemoli (aprile 2013) e San Niccolò Montemigna-

io (giugno 2013). In tre casi la maggioranza ha espresso un voto favorevole all'unione (Figline-Incisa, Castelfranco Piandiscò, Fabbriche di Vergemoli), negli altri tre ha prevalso il no, con il voto dell'Elba che ha fatto più clamore. Dopo il voto di oggi e domani, restano sul tavolo altre sei ipotesi di fusione che potrebbero andare a referendum: Gaiole in Chianti-Radda in Chianti, Giuncugnano-Sillano, Cantagallo-Vaiano-Vernio, Abetone-Cutigliano-Piteglio-San Marcello Pistoiese, Arcidosso-Castel del Piano, Capolona - Subbiano.

**PER CHI VOTA SÌ** c'è un bel regalo di nozze. Dalla Regione 250mila euro all'anno per 5 anni, dal Governo il 20% in più dei trasferimenti statali garantiti, oltre alla concessione di poter sfiorare il patto di stabilità per tre anni. Si vota oggi dalle 8 alle 22 e lunedì dall'7 alle 15. «Andate a votare» è l'invito dell'assessore regionale alla presidenza e al rapporto con gli enti locali Vittorio Bugli. «Se i processi partono dal basso, se i Comuni decidono di unirsi o di fondersi coinvolgendo i cittadini con dibattiti e poi con un referendum, la Regione dà tutto il proprio sostegno, anche finanziario. L'occasione è adesso e se colta bene può produrre risultati significativi».

## L'INVITO DELL'ASSESSORE

**Vittorio Bugli: «Andate a votare, siamo pronti a dare il nostro sostegno a processi di fusione. L'occasione è adesso»**

revisione 6 ottobre 2013

SCARPERIA-SAN PIERO OGGI (8-22) E DOMANI (7-15)

# Comune unico, adesso si vota La fusione si decide alle urne

*In caso affermativo nascerà un ente di 12.000 abitanti*

di RICCARDO BENVENUTI

URNE APERTE, oggi e domani, a Scarperia e San Piero, dove i cittadini delle due comunità sono chiamati ad esprimere il proprio parere sulla proposta di legge regionale che istituisce il comune unico di Scarperia e San Piero. Si vota oggi dalle 8 alle 22 e lunedì dalle 7 alle 15 quando avrà inizio lo scrutinio. Le sezioni nove di Scarperia sono destinate ad accogliere i 6085 iscritti di cui 46 cittadini comunitari e extracomunitari. Le sezioni 1 e 2 sono alla scuola elementare del capoluogo (Viale Matteotti 32), la 3 al Villaggio San Francesco, la 4 a Ponzalla, la 5 a Sant'Agata, la 6, la 8 e la 9 alla scuola elementare del capoluogo (viale Matteotti 26) la 7 a Marcolina. A Scarperia leggera prevalenza delle donne — che sono 3097 — contro i 2988 uomini.

Quattro, di contro, le sezioni elettorali dedicate ai 3289 residenti a San Piero a Sieve: anche qui leggera prevalenza delle quote rosa: 1676 a 1613. Tutti i seggi sono posizionati nell'edificio scolastico del capoluogo. In questa occasione l'ingresso alle sezioni elettorali è spostato in via Domenico Trifilo (lato Auditorium). La domanda stampata sulla sche-



**SI O NO** Sulla scheda: «Siete favorevoli alla proposta di istituire il Comune di Scarperia e San Piero mediante fusione dei comuni?»

da è la seguente. «Siete favorevoli alla proposta di istituire il Comune di Scarperia e San Piero mediante fusione dei comuni di Scarperia e San Piero, di cui alla proposta di legge n. 233 (Istituzione del Comune di Scarperia e San Piero, per fusione dei Comuni di San Piero a Sieve e Scarperia)?» Si dovrà tracciare un solo simbolo sulla casella del SI, o su quella del NO.

TUTTI hanno invitato a partecipare a questa consultazione che pone le condizioni, in caso di vittoria dei SI, di un profondo muta-

mento nello scenario politico-amministrativo mugellano (ma anche provinciale) visto che il numero comune avrebbe una popolazione di oltre 12.000 abitanti, ed un peso conseguente. L'iter amministrativo in caso di vittoria dei SI prefigura le dimissioni dei sindaci — e la decadenza dei consiglieri comunali — la nomina di un commissario ad acta per il tempo strettamente necessario ad arrivare alle consultazioni amministrative generali, previste a primavera: se così sarà scarperesi e sanpieronesi voteranno il primo sindaco del nuovo comune ed un consiglio comunale formato da 16 membri.

FIRENZUOLA

## Pronto soccorso Via ai corsi «I volontari sono necessari

GIOVEDÌ prossimo a Firenze inizia un corso importante, il «Corso per soccorritori», promosso dalla Misericordia. Importante perché, ricorda il governatore Lorenzo Malvezzi, il corso, «rivolto a chiunque voglia dedicare un po' di tempo ad aiutare chi ha bisogno, è necessario per poter continuare a garantire in un territorio così isolato l'attuale livello di servizi offerti alla popolazione. Un aiuto alla Misericordia è quindi un aiuto a se stessi».

Con l'abilitazione il soccorritore potrà operare sulle ambulanze in convenzione con il 118. «L'attuale assetto — nota Malvezzi — prevede a Firenze la presenza simultanea di due ambulanze di emergenza nelle 24 ore, di cui una con medico a bordo. Un elevato livello di operatività che può essere garantito solo grazie ai volontari: senza volontariato si rischia di non riuscire più a garantire questo essenziale servizio. Aiutare la Misericordia significa quindi aiutare un paese a vivere». L'appello è rivolto a tutti, giovani o meno giovani, per un corso che è anche una buona occasione per imparare le tecniche del soccorso di base, utili per gestire una emergenza della vita quotidiana, anche pediatrica, e agli studenti garantisce crediti scolastici. Ci si iscrive presso la sede della Misericordia: per il livello base occorrono 16 anni di età, per il livello avanzato 18 anni.

Nazione 6 ottobre 2012